

**PROGETTO DI POTENZIAMENTO  
DELL'IMPIANTO EOLICO NEI COMUNI DI MOTTA  
MONTECORVINO E VOLTURARA APPULA (FG),  
IN LOCALITA' SERRA DEFENZA,  
DELLA POTENZA COMPLESSIVA DI 42 MW**



**Tecnico**  
ing. Danilo POMPONIO

Via Napoli, 363/I - 70132 Bari - Italy  
tel. (+39) 0805046361 - fax (+39) 0805619384  
[www.bfpgroup.net](http://www.bfpgroup.net) - [info@studiobfp.com](mailto:info@studiobfp.com)

**AZIENDA CON SISTEMA GESTIONE INTEGRATO**  
**UNI EN ISO 9001:2015**  
**UNI EN ISO 14001:2015**  
**OHSAS 18001:2007**  
**CERTIFICATO DA CERTIQUALITY**

**Consulente**



Se.Arch. Srl – Via Copernico, 8 – 39100 Bolzano  
SOA OS25 class. II  
Dr. Stefano Di Stefano  
(Nr. 3867 elenco operatori abilitati VIArch)

**Responsabile Commessa**  
ing. Danilo POMPONIO

ELABORATO		TITOLO	COMMESSA	TIPOLOGIA	
<b>V32</b>		<b>VALUTAZIONE DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO RELAZIONE</b>	<b>19042</b>	<b>D</b>	
			CODICE ELABORATO		
			<b>DC19042D-V32</b>		
REVISIONE		Tutte le informazioni tecniche contenute nel presente documento sono di proprietà esclusiva della Studio Tecnico BFP S.r.l e non possono essere riprodotte, divulgate o comunque utilizzate senza la sua preventiva autorizzazione scritta. All technical information contained in this document is the exclusive property of Studio Tecnico BFP S.r.l. and may neither be used nor disclosed without its prior written consent. (art. 2575 c.c.)	SOSTITUISCE	<b>SOSTITUITO DA</b>	
<b>00</b>			-	-	
			NOME FILE	PAGINE	
			<b>DC19042D-V32.pdf</b>	<b>74 + copertina</b>	
REV	DATA	MODIFICA	Elaborato	Controllato	Approvato
00	14/10/2019	Emissione	Di Stefano	Miglionico	Pomponio
01					
02					
03					
04					
05					
06					

## INDICE

1. INTRODUZIONE .....	p. 2
2. PREMESSA METODOLOGICA .....	p. 3
3. INQUADRAMENTO GEOGRAFICO E GEOMORFOLOGICO DEL TERRITORIO .....	p. 4
4. LA RICERCA BIBLIOGRAFICA: I SITI NOTI .....	p. 8
4.1 LA VIABILITA' ANTICA .....	p. 20
4.2 LE FOTO AEREE .....	p. 23
5. SCHEDE SURVEY .....	p. 30
6. CARTA DELL'USO DEL SUOLO E DELLA VISIBILITÀ .....	p. 52
7. ELABORAZIONE DEI DATI BIBLIOGRAFICI ED ARCHEOLOGICI ACQUISITI: UNA VALUTAZIONE DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO .....	p. 55
8. APPENDICE GRAFICA .....	p. 67
9. ELENCO DELLE FOTOGRAFIE .....	p. 68
10. BIBLIOGRAFIA .....	p. 70

## 1. INTRODUZIONE

La presente relazione fa seguito all'incarico, affidato alla società Se. Arch. Srl da BFP Srl per conto della ERG Wind 4 Srl, di redigere la Carta del Rischio Archeologico preliminare agli interventi di efficientamento energetico dell'impianto eolico sito nei territori comunali di Motta Montecorvino e Volturara Appula, in località Serra Defenza.

Il parco eolico in esercizio è costituito da n. 25 aerogeneratori tralicciati tipo Vestas V-47 della potenza nominale di 0,60 MW ciascuno, aventi una potenza totale di circa 15 MW distribuite tra i comuni di Motta Montecorvino (18 aerogeneratori), località Serra Defenza e Volturara Appula (7 aerogeneratori), località Piano Santa Lucia. L'intervento progettuale prevede la rimozione di 18 macchine esistenti tralicciate, nel territorio di Motta Montecorvino e l'installazione nella stessa area d'impianto di 9 aerogeneratori di nuova generazione della potenza massima di 4,2 MW e delle opere elettriche di adeguamento del cavo MT esterno di connessione esistente alla sottostazione elettrica ubicata nel comune di Volturara Appula (FG) alla quale è connesso l'attuale impianto eolico. L'elettrodotto esterno di interconnessione si sviluppa a partire dalla stazione elettrica nel territorio di Volturara Appula (località *Passi Gaggiano*) proseguendo in direzione E-NE percorrendo prima un breve tratto della SS 369 e dopo la strada di servizio di un preesistente parco eolico sino alla strada comunale Volturara Appula – San Bartolomeo (località *Mass. Marano, Ronzo*); da qui il percorso dell'elettrodotto prosegue verso N attraverso le località *Coppa S.Pietro* e *Bufera* sino ad intersecare la SP 1 per poi proseguire, verso N-NE, nel territorio comunale di Motta Montecorvino lungo un percorso interno all'area boschiva (località *C. Bilangiola, Mass. Casale, C. Iuliana*). L'elettrodotto continua poi verso E lungo la strada comunale di Pietra Montecorvino costeggiando il confine amministrativo dei comuni di Pietramontecorvino e Motta Montecorvino (località *Serra Defenza*) sino al confine con il territorio di Volturino. Anche la sottostazione esistente sarà interessata da adeguamento elettrico alla nuova potenza installata, mentre gli aerogeneratori ricadenti nel territorio del comune di Volturara Appula non saranno oggetto di intervento.

L'intero progetto ricade, secondo quanto indicato dalla cartografia ufficiale dello Stato Italiano e redatta dall'Istituto Geografico Militare (IGM), nella tavoletta 407 IV *Pietramontecorvino* (fig. 1).

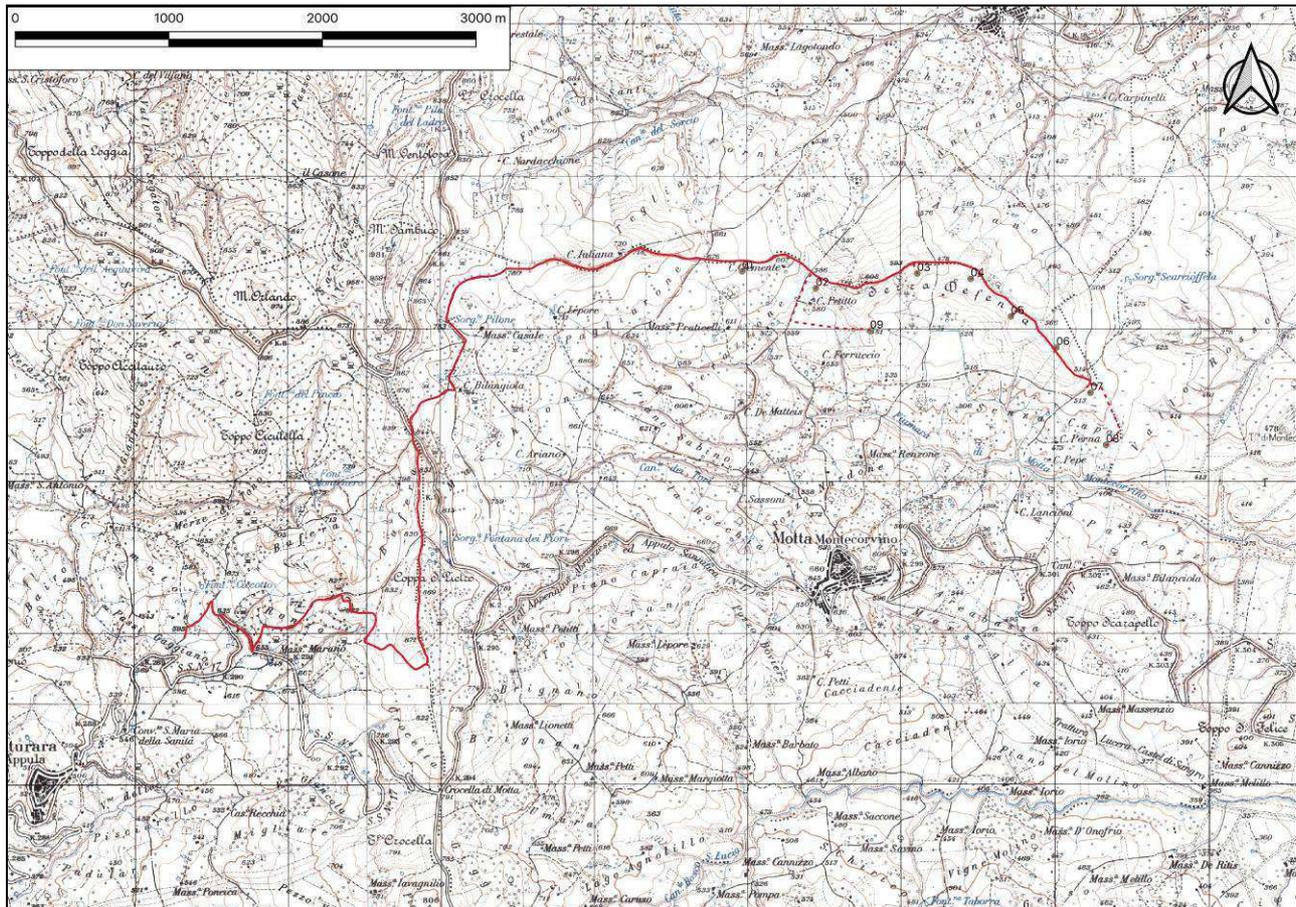


Fig. 1 - Stralcio dell'area interessata dal progetto su base IGM.

## 2. PREMESSA METODOLOGICA

La ricognizione si è svolta agli inizi di ottobre, periodo nel quale l'area indagata appare caratterizzata prevalentemente dalla presenza di terreni arati con visibilità buona/ottima e di terreni incolti ed aree boschive con visibilità nulla<sup>1</sup>.

Le indagini di superficie sono state precedute da un lavoro di ricerca bibliografica inerente il territorio in cui ricadono gli interventi presentati nel progetto al fine di determinare la presenza di siti già noti in antichità o venuti alla luce in seguito a campagne di scavo o di ricognizione di superficie recenti; inoltre, si è proceduto alla consultazione della documentazione aerofotografica della zona e alla raccolta della cartografia di base, dalle Tavole IGM ai supporti catastali, per avere un migliore inquadramento della zona.

<sup>1</sup> Alla redazione del documento di valutazione del rischio archeologico hanno collaborato la Dott.ssa Severina Mucciolo la Dott.ssa Valentina Dell'Anno, la Dott.ssa Chiara Maccani ed il Dott. Samuele Gardin, coordinati dal Dott. Stefano di Stefano Direttore Tecnico della Se. Arch. Srl.

L'indagine sul campo è stata realizzata attraverso una ricognizione di superficie sistematica che ha riguardato il cavidotto esterno (di collegamento del parco eolico alla stazione elettrica), i tracciati di cavidotto interni (di collegamento tra le turbine e la linea elettrica principale) e le aree in cui è prevista l'installazione degli aerogeneratori.

Per quel che concerne la documentazione cartografica, in campagna è stata utilizzata, oltre alla cartografia catastale, un'ortofotocarta sia per la registrazione delle condizioni di visibilità, del tipo di vegetazione, dell'utilizzo del suolo e delle condizioni del terreno dei campi sottoposti ad indagine, sia per l'orientamento dei ricognitori e l'ubicazione degli eventuali siti archeologici.

La ricognizione è stata eseguita da due archeologici, schierati ad una distanza di 5 m l'uno dall'altro, ed ha interessato un'area di circa 30 m tale da inglobare il percorso dell'elettrodotta in progetto, indagato in due fasce di larghezza pari a 15 m poste ai due lati dello stesso, mentre le aree di installazione dei singoli aerogeneratori sono state indagate all'interno di un buffer di indagine dal raggio di 70 m dal punto di installazione della torre.

Nel corso della ricognizione di superficie sono state redatte **5 Schede Survey** che rappresentano degli utili strumenti di identificazione dei tratti di cavidotto indagati, di collegamento tra le turbine eoliche e di interconnessione generale, o delle aree delle piazzole delle pale stesse sottoposte a ricognizione, in cui sono riportati i loro parametri catastali e della cartografia IGM, i valori altimetrici s.l.m., i riferimenti fotografici, la tipologia della vegetazione riscontrata sul posto e soprattutto le condizioni di visibilità attestate; inoltre, tali schede consentono di indicare la presenza eventuale di elementi archeologici e lasciano spazio ad una accurata descrizione del suolo e delle sue caratteristiche litologiche e geomorfologiche.

Il lavoro sul campo è stato poi seguito da una fase di elaborazione dei dati raccolti attraverso la realizzazione di un progetto GIS su differenti basi cartografiche (IGM ed ortofoto).

### **3. INQUADRAMENTO GEOGRAFICO E IDROGEOMORFOLOGICO DEL TERRITORIO**

Il territorio si colloca nel comprensorio geografico del Subappennino Dauno Settentrionale, precisamente nel territorio interno sud-occidentale della Capitanata che per configurazione fisica e geografica si pone maggiormente in continuità con i territori delle province di Benevento e Potenza considerando che le restanti zone della Capitanata sono costituite prevalentemente dal pianeggiante altopiano del Tavoliere (*fig. 2*).



Fig. 2 - Localizzazione dei Monti Dauni (in alto) e posizione del comune di Motta Montecorvino nella provincia di Foggia (a destra).

Tale settore dei Monti Dauni presenta una morfologia molto varia caratterizzata dalla presenza di rilievi collinari dolci a cui fanno riscontro pendii più aspri.

Nello specifico, le opere in progetto attraversano un territorio caratterizzato da pendii con salti di quota in alcuni casi piuttosto rilevanti. La sottostazione si colloca a circa 600 m s.l.m., da questa il percorso dell'elettrodotto esterno di interconnessione prosegue prima verso E-NE e poi verso N attestandosi su quote sempre maggiori pari a 825-875 m s.l.m. tra le località *Buferal/Macchione/Mass. Casale*, a S di *Monte Sambuco*; procedendo verso E la morfologia del

territorio cambia gradualmente attestandosi su quote inferiori comprese tra 675 e 725 m s.l.m.; in corrispondenza dell'area del parco eolico, a partire dall'aerogeneratore 1, nella porzione NO del parco, sino alla turbina 8, all'estremità SE dello stesso, le quote continuano a digradare sino ai 425 m s.l.m.

Dal punto di vista dell'**idrografia**, l'area interessata dalle opere in progetto appare caratterizzata dalla presenza di una fitta rete di piccoli corsi d'acqua che si diramano dai principali canali quali il Canale del Sorcio collocato a N dell'area, il Canale dei Tori e la Fiumara di Motta Montecorvino a S (fig. 3).

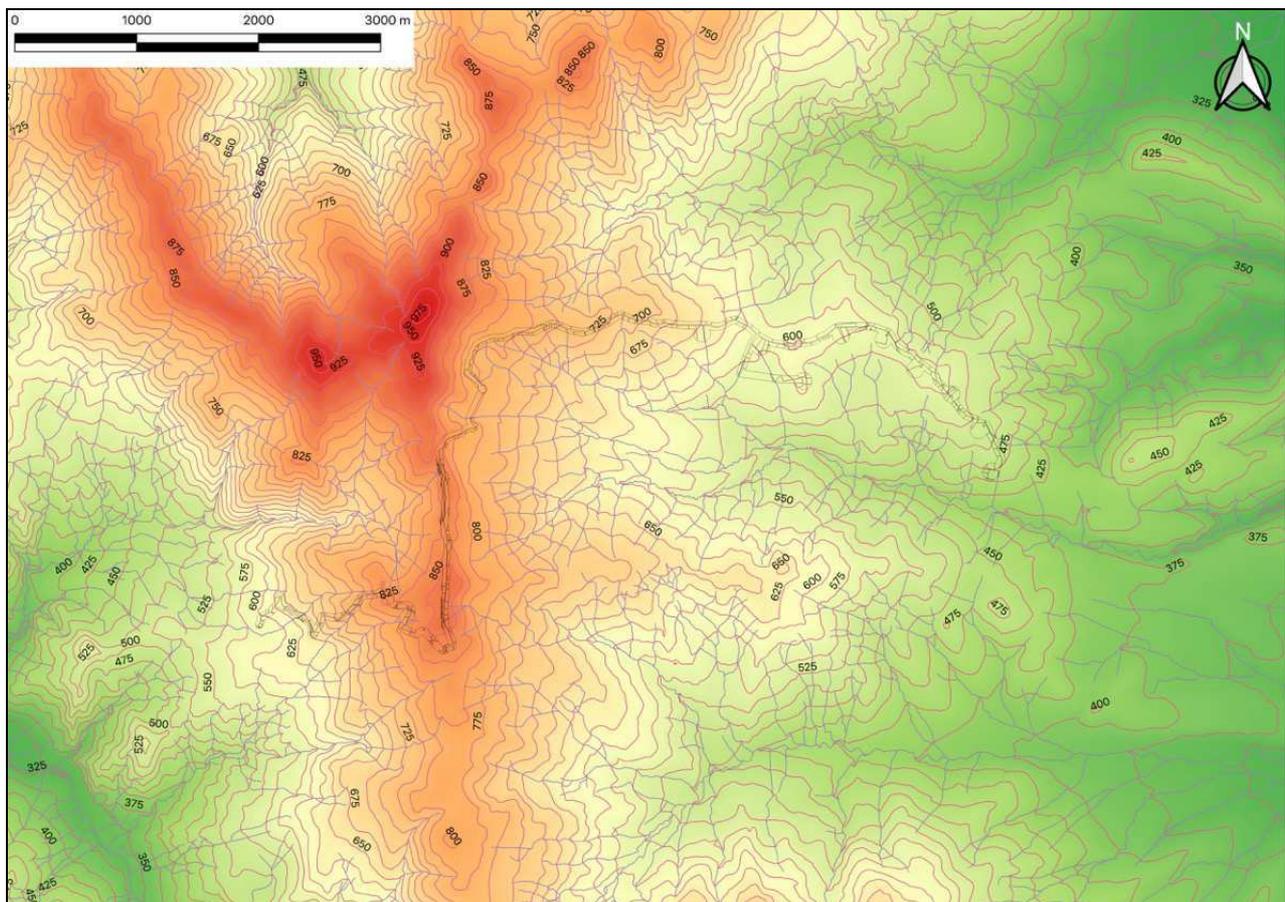


Fig. 3 - Localizzazione del progetto rispetto all'altimetria e all'idrografia del territorio.

Anche sotto il profilo geomorfologico<sup>2</sup> il Subappennino Dauno presenta notevoli differenze rispetto alle restanti conformazioni apule, in particolare riguardanti la Capitanata.

Ai gradoni di faglie tipici delle zone garganiche e murgiane ed alle formazioni argillose gialle e grigio-azzurre proprie del Tavoliere e della bassa collina, fa riscontro la notevole variabilità litologica e geostrutturale dei Monti Dauni da cui dipende l'estrema diversità territoriale e naturale

<sup>2</sup>Carta Geologica d'Italia alla scala 1:100.000; Dazzaro, Rapisardi 1987 pp. 241-246.

di tale comprensorio. Nello specifico, le opere in progetto attraversano territori caratterizzati da tre tipologie di substrato che sono elencate di seguito facendo riferimento alla Carta Geologica d'Italia<sup>3</sup> (fig. 4):

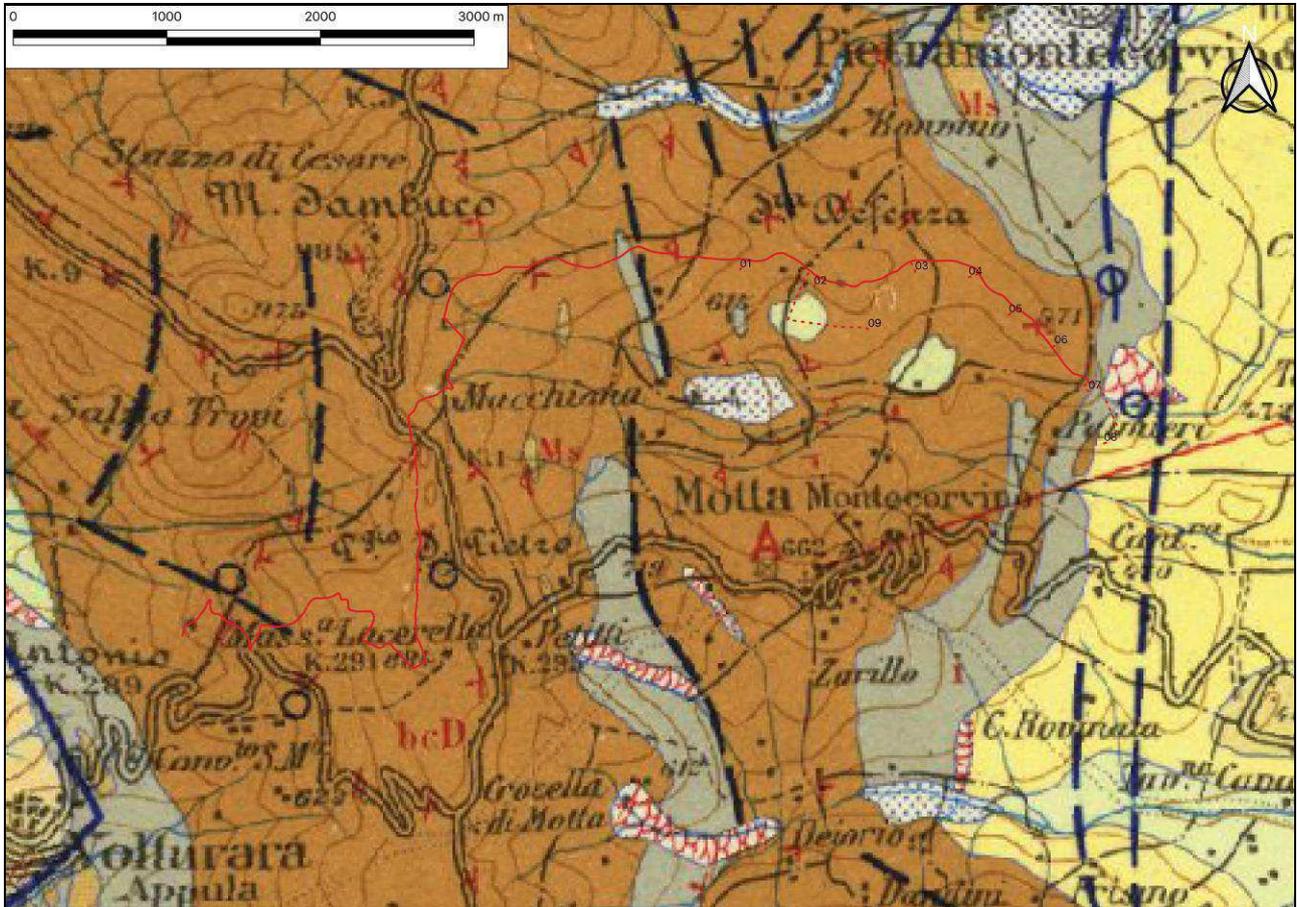


Fig. 4 - Stralcio dell'area del progetto in relazione alle caratteristiche geologiche del suolo.

**i** – *Complesso indifferenziato: argille e marne prevalentemente siltose grigie e varicolori con differente grado di costipazione e scistosità; interstrati litoidi di vario tipo.*

**bcD** – *Formazione della Daunia: brecce e brecciolo calcareo – organogene, a luoghi con lenti di selce, alternati a marne ed argille varicolori.*

**PQa** – *Argille scistose, argille marnose grigio – azzurrognole, sabbie argillose.*

<sup>3</sup>Jacobacci, Malatesta, Martelli, Stampanoni 1967.

#### 4. LA RICERCA BIBLIOGRAFICA: I SITI NOTI

In funzione della valutazione della significatività archeologica dell'area in progetto e della previsione dell'ipotetico impatto archeologico delle opere in progetto sono state acquisite, in via preliminare, le informazioni già disponibili attraverso l'analisi generale delle evidenze archeologiche conosciute per questo comparto territoriale.

Lo studio è stato condotto sulle segnalazioni o sui vincoli archeologici e architettonici al momento vigenti, compresi quelli individuati dal PPTR, ma anche sulla scorta di tutta la bibliografia scientifica di riferimento pubblicata (vedi in allegato **TAV. III A – Carta dei Siti Noti**)<sup>4</sup>.

Montecorvino di Puglia, ai principi del secolo XIII, dopo anni di splendore e floridezza, incominciò a tramontare precipitosamente. Nel 1303 Pietro D'Angicourt, possessore del feudo di Montecorvino, lo vendette a Bartolomeo Siginulfo, Conte di Teleso. Nel 1309 Siginulfo accusato di adulterio con la moglie di Filippo, fratello del Re, riuscì a mettersi al sicuro trasferendosi in Sicilia. La Corte, però, lo condannò in contumacia ordinando la confisca di tutti i suoi beni. Sotto il re Roberto, detto il Savio, Montecorvino fu incamerata al dominio della Corona. In questo periodo Montecorvino, già Università, conobbe un lento e graduale decadimento e per questo motivo, intorno al 1375, gli abitanti, divenuti poveri e affamati cercarono altrove una dimora. Fu proprio in questo periodo che un gran numero di famiglie si stabilì sulla vicina collina, verso ponente: sorse così il casale di Motta. Episodi violenti scoppiarono ovunque nel regno di Napoli. Per la conquista del potere si formarono due fazioni: i fautori degli Angioini proclamarono re Luigi II D'Angiò, il partito dei Durazzo elesse il giovane Ladislao. Montecorvino si schierò con il primo dei due, ma per sua sfortuna la lotta vide vincitore Ladislao per cui si attraversò un duro periodo fatto di saccheggi e spoliazioni. Dopo la rovinosa campagna di Ladislao, alla fine del secolo XIV, il paese fu abbandonato e i suoi abitanti si diressero in parte verso Pietra, in parte verso Volturino e in parte verso la Terra di Motta che in questo tempo fu designata con la denominazione della città distrutta: **Motta Montecorvino** (MMO1<sup>5</sup>, MM02<sup>6</sup>). In questo periodo Motta divenne Università (città a sé stante); il paese era cinto di mura a forma di pentagono e di torri (une delle quali fu trasformata nel 1447 nel campanile gotico che ancora oggi è possibile ammirare) perché lo difendessero dagli assalti dei briganti. Il venerdì 30 luglio 1627, il paese subì gravi danni a causa del terremoto che colpì la zona subappenninica e l'intera Capitanata. Nel 1657 la popolazione fu colpita dalla peste

<sup>4</sup> E' stato considerato un raggio di circa 1,5 km dalle opere in progetto.

<sup>5</sup> Codice Carta dei Beni Culturali CSF77701.

<sup>6</sup> Codice Carta dei Beni Culturali CSF77702.

bubbonica, la quale provocò la morte di circa i tre quarti della popolazione, tant'è che nel 1687 Motta contava soltanto 122 abitanti mentre in precedenza gli abitanti erano circa 500. Agli inizi del XIX secolo nel Regno delle Due Sicilie vi fu un'enorme diffusione del fenomeno del brigantaggio dal quale non rimase immune Motta. La partecipazione nelle bande dei fuorilegge di briganti mottesì fu pittoso benefica. Si deve ad essi, infatti, se il paese non subì saccheggi e ricatti come spesso accadeva altrove. Motta subì molte perdite a causa del colera nel 1865 e della difterite nel 1880, ma riuscì ancora una volta a risollevarsi. Nel 1893 fu istituito nel paese l'Ufficio Postale. Durante la II guerra mondiale anche Motta Montecorvino vide svolgersi sul proprio territorio episodi di guerra tant'è che il campanile gotico fu utilizzato dai tedeschi come fortezza<sup>7</sup>.

### **Montecorvino (VO01<sup>8</sup>, VO02<sup>9</sup>, VO03<sup>10</sup>, VO04<sup>11</sup>)**

Un atto privato del 1044<sup>12</sup> rappresenta la prima attestazione documentaria di Montecorvino, rapidamente elevata al rango di diocesi nel 1058<sup>13</sup>. Il sito rientrava nel programma promosso dall'amministrazione bizantina che prevedeva la creazione di una cintura difensiva antilongobarda<sup>14</sup> attraverso l'installazione di alcune fortificazioni sui rilievi subappenninici della Puglia settentrionale con qualificazione di tipo cittadino ed assegnazione del rango episcopale<sup>15</sup> (Fig. 5); questo favorì anche il popolamento di zone a scarso indice demografico<sup>16</sup>. Superata la funzione strategico - difensiva, con la conquista normanna, l'insediamento fu coinvolto nei processi di riorganizzazione territoriale e di rinnovamento urbanistico promossi dai nuovi dominatori che, oltre a popolare il Tavoliere di casali e i rilievi di castelli, impiantarono sui siti di eredità bizantina nuove residenze signorili fortificate, distinte e protette dal resto dell'abitato<sup>17</sup>. L'insediamento subisce un incendio da parte di Ruggiero II nel 1137 (alla vigilia della battaglia di Rignano); successivamente fu inserito nella Contea di Civitate<sup>18</sup>. Tra XII e XIII secolo sembra aver consolidato la sua posizione

---

<sup>7</sup> Sito istituzionale del comune di Motta Montecorvino: <http://www.comune.mottamontecorvino.fg.it/>

<sup>8</sup> Codice Carta dei Beni Culturali FG004318\_1.

<sup>9</sup> Codice Carta dei Beni Culturali FG004318\_2.

<sup>10</sup> Codice Carta dei Beni Culturali FG004318\_3.

<sup>11</sup> Codice Carta dei Beni Culturali FG004318.

<sup>12</sup> RNAM, IV, 312-314, N. 384.

<sup>13</sup> I. P. IX, p. 58, n. 24.

<sup>14</sup> Martin 1975; Martin 1992, p. 261; Martin 1993, pp. 261-263; Mor 1956; Holzmann 1960; Gay 1917, pp. 387-389; Kirsten 1981.

<sup>15</sup> Il centro più importante promosso da questa operazione, guidata dal catepato Basilio Bojoannes, fu Troia (1019). In questo stesso sistema rientravano Dragonara, Fiorentino, Civitate, Tertiveri e Biccari (Martin, Noyé 1982, pp. 514-516).

<sup>16</sup> Sul popolamento della Puglia settentrionale fra tardo X e XI secolo si veda da ultimo Favia 2006, pp. 188-193.

<sup>17</sup> Martin 1993, pp. 272-292; Martin 1998, pp. 80-81; Favia 2006, p. 184-189, Goffredo 2006, pp. 219-228; sull'attività castrale dei normanni in Puglia si veda anche Licinio 1994, pp. 31-58, 103-115.

<sup>18</sup> Cat. Bar., 295.

nel territorio: le carte documentano la presenza di alcune chiese e casalia<sup>19</sup> nel territorio della città. Dal 1209 fino al 1220 essa è governata dai signori *Riccardus* e *Perronus de Ofena*<sup>20</sup>. All'inizio del dominio angioino la città di Montecorvino appartiene al feudo di Pierre di Mormorat<sup>21</sup>, e poi di Pierre d'Angicourt<sup>22</sup> (entrambi personaggi vicini a Carlo d'Angiò); con gli inizi del XIV secolo passa in feudo a Bartolomeo Siginulfo, per poi tornare rapidamente sotto il diretto controllo della Corona<sup>23</sup>. I documenti di questo stesso periodo fanno riferimento ad una flessione insediativa del sito: ne sono testimonianza lo scarso peso delle sue contribuzioni fiscali<sup>24</sup> e il riferimento al degrado delle architetture della zona castrense<sup>25</sup>; inoltre, nel 1393 subisce l'assalto di Ladislao d'Angiò Durazzo<sup>26</sup>. Nel 1433, infine, Montecorvino non è più sede episcopale, la sua diocesi viene annessa a quella di Volturara<sup>27</sup>, chiaro segno di una decadenza ormai definitiva.

Tuttavia, l'insediamento non fu immediatamente abbandonato: il feudo di Montecorvino ha continuato ad esistere fino alla metà del XVI quando vi abitavano ancora una sessantina di famiglie, anche se la maggior parte della popolazione si era trasferita ormai nella vicina Pietra Montecorvino. Le testimonianze successive ci parlano di forme residue di frequentazione dell'insediamento<sup>28</sup> fino alla menzione dell'abitato ormai ridotto a poche rovine<sup>29</sup>. Dall'analisi dei documenti scritti, risulta quindi che Montecorvino non fu mai una città di grande entità<sup>30</sup>, essa alla fine del secolo XIII non è che un semplice borgo, che scompare definitivamente nella prima metà del XV secolo, contemporaneamente ad altre città del nord della Capitanata<sup>31</sup>.

---

<sup>19</sup> Si veda, per i riferimenti documentari, Martin, Noyé 1982, pp. 526-527 note 36-40. La stessa chiesa cattedrale di Montecorvino pare sottoposta, a partire dal 1221, ad una profonda opera di risarcimento, in seguito al crollo dei muri (CDP XXX, 259).

<sup>20</sup> CDP, XXX, 169 (anno 1209)

<sup>21</sup> RA. VIII, p. 55, n. 129, p.193 n. 592 (anni 1271-1272).

<sup>22</sup> RA. XXVII, p. 110, n. 93 (anno 1284); si veda anche CDSL 109 (1294).

<sup>23</sup> Savastio 1940, pp. 158-159.

<sup>24</sup> CDSL 342.

<sup>25</sup> Un atto del 1309 fa riferimento a progetti di restauro di un *castrum* con *turris magna* in condizione *discoverta* (Savastio 1940, pp. 158-159).

<sup>26</sup> Martin, Noyé 1982, p. 212, nota 53.

<sup>27</sup> I.P. IX, p. 151.

<sup>28</sup> Secondo l'Ughelli ancora nel XVI secolo vi era un ristretto nucleo di popolazione che dimorava a Montecorvino (Ughelli, Coleti 1721, c. 326).

<sup>29</sup> Sarnelli 1691, p. 257.

<sup>30</sup> Ulteriore prova che Montecorvino non dovesse essere una città particolarmente opulenta è il suo contributo di sole 2 once alle sovvenzioni straordinaria di 2000 once d'oro riscosse nel 1300 in Capitanata, che la pone allo stesso piano di un semplice casale.

<sup>31</sup> Martin, Noyé 1991, p. 211.

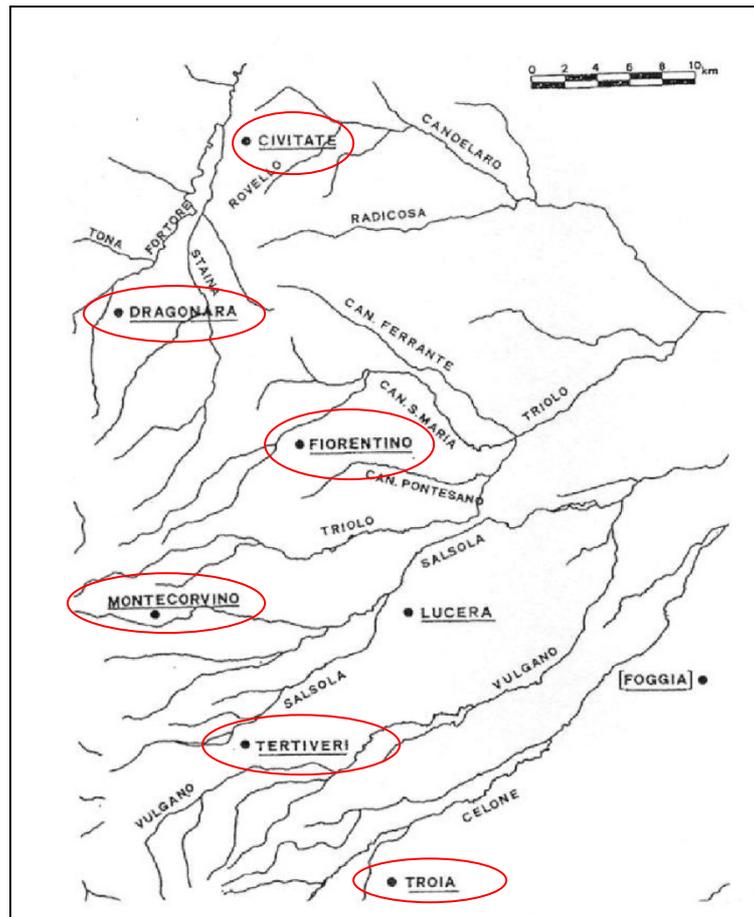


Fig. 5 - Sistema difensivo antilongobardo promosso dall'amministrazione bizantina.

Dal punto di vista archeologico lo straordinario interesse che il sito di Montecorvino suscita, scaturisce dalle sue origini come fortificazione bizantina, l'incastellamento fra età normanna ed epoca basso medievale e dal fatto che rappresenti nel contempo un esempio del fenomeno dell'abbandono di molti villaggi alle soglie dell'età moderna, in Puglia così come in molte realtà italiane ed europee<sup>32</sup>.

Nel settembre del 2006 ha quindi preso inizio un progetto di ricerca archeologica, ad iniziativa del Dipartimento di Studi Umanistici, Lettere, Beni Culturali, Scienze Della Formazione<sup>33</sup>.

Questa ricerca vide anche una ricognizione archeologica di superficie, seppure non sistematica, sull'intera area dell'abitato che portò al rinvenimento di ceramiche databili all'età medievale, tra le quali le più tarde evidenze ceramiche vennero fatte risalire al XV secolo.

Successivamente, la ricerca si è strutturata in tre fasi ben distinte: la raccolta di superficie per quadrati, l'analisi archeologica degli elevati architettonici e la ricognizione nel territorio circostante l'insediamento<sup>34</sup>.

<sup>32</sup>Favia, Giuliani, Marchi 2007, p. 234.

<sup>33</sup> Un'accurata indagine fu già effettuata tra la fine degli anni Settanta e gli inizi degli anni Ottanta dello scorso secolo dalla École Française de Rome (Martin, Noyé 1982).

La prima operazione svolta nella campagna di ricognizione del 2006<sup>35</sup> è stata l'analisi generale degli aspetti topografici e urbanistici del sito; nel 2008 ha avuto inizio la prima di una lunga serie di campagne di scavo archeologico ancora in corso<sup>36</sup>.

Situato su di una collina di forma pressappoco trapezoidale, il sito di Montecorvino è naturalmente protetto dal pendio e gode di un'ampia visibilità e controllo del territorio; la sua posizione geografica ne rivela la natura strategico – difensiva (*fig. 6*).



*Fig. 6 - Insediamento di Montecorvino visto dall'alto (da Favia, Giuliani, Marchi 2007, p. 255, fig. 1)*

Nell'estremità sud-occidentale dell'insediamento si colloca la **torre** (*fig. 7*).

La localizzazione delle architetture fortificate e residenziali del potere politico in un settore topografico eccentrico, cioè ad un'estremità del sito, ben distinto dal resto dell'abitato è, soprattutto in età normanna, attestata in altri luoghi della Puglia settentrionale che hanno una conformazione orografica simile a quella di Montecorvino<sup>37</sup> e che trova riverbero in soluzioni urbanistiche di tardo XI-XII secolo nell'Italia meridionale<sup>38</sup>. La torre si colloca sulla sommità di un rialzo, apparentemente di natura artificiale (motta)<sup>39</sup>; questo, di forma ovale, ha un diametro di circa 8 m.

<sup>34</sup> Favia, Giuliani, Marchi 2007, pp. 233-262.

<sup>35</sup> Favia, Giuliani, Marchi 2007, pp. 236.

<sup>36</sup> Favia *et alii* 2009, pp. 373-382; Favia *et alii* 2012, pp. 331-354; Favia *et alii* 2015, pp. 141-164.

<sup>37</sup> Martin, Noyé 1988, p. 523.

<sup>38</sup> Delogu 1979, pp. 192-197.

<sup>39</sup> Sulla problematica legata alla definizione stessa della motta e sulla necessaria prudenza identificativa di questo elemento strutturale in assenza di dati archeologici certi si vedano, con particolare riguardo all'Italia Settentrionale, i

ed è circondato da un fossato; anche questa soluzione insediativa è legata alla presenza normanna nel sito<sup>40</sup>; esso, a pianta quadrangolare, misura 12 m. in senso N/S e 10,96 m. in senso E/O e si articola verticalmente in tre piani, il primo dei quali coperto da una poderosa volta; è comunque del tutto verosimile che la torre si sviluppasse in realtà su quattro piani e che quello che oggi appare come il pianterreno non sia altro che il primo piano dell'organismo originario<sup>41</sup>. Questa ipotesi è suggerita dal fatto che la muratura sembra conservare le medesime fattezze degli elevati anche a quote inferiori a quelle del calpestio indicate dalla soglia di ingresso (lavorazione delle superfici dei conci, allineamento degli elementi edilizi lungo il medesimo filo esterno, senza cioè che possa cogliersi la presenza di riseghe o ispessimenti della muratura stessa); inoltre, altro dato a favore di tale ipotesi è la presenza di fori pontai al livello della stessa soglia di accesso alla torre.



*Fig. 7 - Torre di Montecorvino.*

Attualmente, soltanto la parte settentrionale della torre si conserva per un'altezza di circa 24 m., mentre la metà meridionale è completamente crollata e visibile solo in cresta a livello dell'attuale piano di campagna<sup>42</sup>. L'accesso all'edificio avveniva tramite un portale ad arco a tutto sesto aperto

---

ripetuti interventi di A. A. Settia (Settia 1982; Settia 1997, in particolare pp. 443-444; Settia 1999, pp. 352-353 e ancora Settia 2000, pp. 301-302; per aspetti strettamente lessicali si veda Settia 1980, pp. 32-34).

<sup>40</sup> Sulla diffusione del sistema difensivo ed edilizio della motta in Capitanata si veda Martin, Noyé 1988, pp. 520-522; Favia 2006, pp. 181-185, 190 entrambi con bibliografia precedente.

<sup>41</sup> Giuliani, Favia 2007; Favia, Giuliani, Marchi 2007, pp. 237-240.

<sup>42</sup> Un confronto con le fotografie della torre pubblicate da A. Haseloff nella sua opera del 1920 sull'architettura sveva in Italia meridionale (Haseloff 1992, p. 377, fig. 78, tav. XXXIX) mostra come l'attuale aspetto della fabbrica non si

nella parete settentrionale, in posizione decentrata, nell'angolo di innesto tra muro nord e muro ovest; tale accesso immetteva dunque nell'ambiente al pianterreno<sup>43</sup> coperto da una volta a botte. Al di sopra della porta, internamente, un'apertura di forma rettangolare era collegata ad una finestra dal profilo esterno arcuato aperta nella parete esterna ad una quota di circa 1/1,5 m. più in alto: potrebbe verosimilmente trattarsi di una sorta di lucernaio o dispositivo di areazione. Una piccola nicchia ricavata nella parete ovest, a circa 2 m. di altezza dal piano di uso, doveva servire forse ad alloggiare le lampade utilizzate per illuminare l'ambiente. La duplice fila di alloggiamenti di travi lignee, leggibile nella muratura nord al di sopra del livello della porta, potrebbe essere riconducibile ad una centina realizzata per la costruzione della volta a botte; la fila di incavi più bassa potrebbe essere stata utilizzata anche per sostenere un soppalco alla cui illuminazione ed aerazione poteva essere funzionale l'apertura soprastante la porta. Il primo piano era illuminato da una finestra ubicata nella parete orientale, visibile esclusivamente nella sua porzione settentrionale ed anche a questo livello si nota una nicchia nella parete orientale, in prossimità dell'angolo nord. Alcuni mensoloni aggettanti indicano che in questo caso la copertura doveva essere a soffitto piatto. Il secondo piano era illuminato da una finestra aperta quasi al centro della parete nord, esternamente disegnata da un davanzale modanato, gli stipiti sono definiti da conci parallelepipedi squadrati e superiormente conclusa da un architrave monolitico poggiato su mensole, sormontato da due archi a sesto ribassato (il più basso), a tutto sesto (quello superiore). Un'altra apertura ad arco si scorge osservando il prospetto esterno della parete est; internamente è leggibile la presenza di un'altra nicchia.

Al di sopra del secondo piano la parete della torre si assottigliava, probabilmente circoscrivendo uno spazio scoperto, come suggerirebbero i doccioni aggettanti all'esterno della parete nord, funzionali al deflusso dell'acqua piovana<sup>44</sup>.

Il tessuto murario è composto da bozze calcaree di piccole e medie dimensioni, poste su filari sub-orizzontali, legati con abbondante malta, in cui si individuano, a tratti, corsi sottili di laterizi o lastre lapidee allettati in funzione di orizzontamento; il nucleo interno risulta apprestato in bancate apparecchiate, tipico delle murature di rilevante spessore; gli angoli sono definiti da conci di calcare

---

discosti da quello della rovina documentata dallo studioso tedesco: sebbene si colga infatti un maggiore degrado delle strutture, segnalato dalle numerose linee di dissesto che allo stato attuale percorrono verticalmente gran parte degli elevati, la torre non pare aver subito, se non in misura minima, ulteriori distacchi di muratura e crolli; l'asportazione degli stessi blocchi cantonali, rilevabile negli spigoli nordovest e nordest, per circa 2 m. dal livello del suolo odierno, sembra risalire ad un momento anteriore ai sopralluoghi di A. Haseloff.

<sup>43</sup> Solitamente l'ingresso nelle strutture turrette, per ragioni di sicurezza, era posto al primo piano o comunque ad un livello rialzato, accessibile tramite una scala o ponte levatoio. Quindi questo avvalorava ulteriormente l'ipotesi dell'esistenza di un piano sottostante a quello che attualmente si presenta come il pianterreno.

<sup>44</sup> Favia, Giuliani, Marchi 2007, p. 239.

di grandi dimensioni disposti alternativamente di testa e per lungo<sup>45</sup>. Rispetto al muro settentrionale, le murature orientale e occidentale risultano più accurate grazie all'impiego di bozze calcaree più grandi ed organizzate in filari piuttosto regolari; la parete settentrionale, invece, vede l'impiego di elementi più piccoli, sporadicamente integrati con bozze più grandi, ed un maggior utilizzo di zeppe; inoltre, a circa 13 m. dal piano di campagna, la parete mostra una variazione nella tecnica costruttiva: gli elementi edilizi sono più grandi, lavorati sommariamente ed il tessuto murario è meno fitto anche a causa dell'utilizzo di una malta più scadente. Non vi è dubbio, sulla base dell'analisi delle relazioni stratigrafiche, che tutti i muri della torre siano pertinenti ad un'unica fase costruttiva; tra l'altro, sotto il profilo tecnico, le tre cortine murarie sembrano rimandare allo stesso prototipo murario. Probabilmente tali differenze sono dovute ad un progressivo esaurimento della disponibilità dei materiali edilizi con il conseguente ricorso ad elementi più piccoli o addirittura scarti di lavorazione di blocchi più grandi, questo ha determinato la maggiore irregolarità dei filari e il più ricorrente ricorso a zeppe. Anche la cesura a circa metà altezza della stessa parete settentrionale sembrerebbe rispecchiare un'interruzione dell'attività edilizia, forse dovuta all'esaurimento temporaneo del materiale da porre in opera, piuttosto che un cambiamento di tecnica costruttiva; la ripresa con elementi più grandi ma lavorati con minor cura, testimonierebbe una fase di accelerazione delle operazioni di cantiere. L'ipotesi che la parete nord sia stata costruita, sia pur nella stessa fase edilizia, dopo il completamento degli altri fronti della torre, sembra smentita dalla presenza dei fori pontai allineati orizzontalmente sulle stesse quote in tutte e tre le cortine a vista, testimoniando così uno sviluppo della fabbrica per livelli orizzontali progressivi; tuttavia, non è da scartare completamente l'idea che i fori pontai a vista lungo le altre pareti possano aver guidato le maestranze nel montaggio delle impalcature sul fronte settentrionale. Probabilmente, per la parete nord, inglobata all'interno del circuito murario sommitale e quindi meno visibile all'esterno, si è fatto ricorso ad un'apparecchiatura meno curata, forse affidata a personale meno qualificato, rispetto ai tre lati della torre più esposti, per i quali si è selezionato materiale migliore; non dimentichiamo che strutture di questo tipo avevano un grande valore simbolico, destinate a marcare la presenza, il prestigio e il dominio sul territorio dei committenti. E' leggibile ancora nell'angolo nord-est della torre la morsa di una cortina che molto probabilmente arrivava in altezza almeno fino al primo piano della torre e che, insieme ad una seconda cortina che prolunga verso ovest di circa 6,70 m. l'allineamento della parete meridionale della torre, lascia ipotizzare l'esistenza di un circuito murario sommitale con valenza difensiva; la torre, quindi, con le sue pareti orientale e meridionale, costituirebbe l'angolo sudorientale del recinto. Un terzo muro in

---

<sup>45</sup>L'opera di scalpellini sembra leggersi esclusivamente negli elementi litici utilizzati nei cantonali e nell'apparecchiatura delle aperture, generalmente quadrati, con contorni lavorati a scalpello ("nastrino") e facce rifinite alternativamente a gradina e a subbia (Favia, Giuliani, Marchi 2007, pp. 239-240).

prossimità dell'angolo nord-ovest dell'edificio suggerisce l'esistenza di un corpo di fabbrica addossato sul lato occidentale della torre, oppure un ulteriore elemento di recinzione più interno al circuito sommitale per una maggiore protezione dell'area signorile. In sintesi, le caratteristiche della torre rientrano perfettamente nei canoni degli organismi turrati eretti tra pieno XI e XII secolo in Italia centro-meridionale con l'affermazione dei nuovi poteri signorili.

A circa 175 m. ad est della torre, si trovano le rovine della **cattedrale**<sup>46</sup> (fig. 8), la cui esistenza a Montecorvino<sup>47</sup> è testimoniata da due documenti. La prima fonte, la *Vita* di sant'Alberto, opera agiografica la quale ci narra che il santo, eletto vescovo, rifiutò di essere consacrato prima che al posto della piccola cattedrale allora esistente, fosse eretto un edificio di dimensioni più grandi e dall'aspetto più solenne. Alberto era già vescovo nel 1081, è dunque poco prima di questa data che va collocata la costruzione della cattedrale<sup>48</sup>.

Il secondo documento che fa riferimento alla cattedrale, è un atto privato datato al 26 ottobre 1221, conservato nel Registro di Santa Maria del Gualdo che attesta il desiderio del vescovo Rao, allora in carica a Montecorvino, di restaurare i muri crollati della cattedrale. Non vi sono riferimenti alle cause, forse un terremoto, quello che è certo è che la cattedrale fu oggetto di un intervento intensivo di ricostruzione, senza però fare cenno ad abbellimenti o ingrandimenti del complesso (il che non significa che la pianta originale non abbia subito variazioni). La cattedrale di Montecorvino, al contrario della città che scompare nel XV secolo, ha avuto una continuità di vita anche in seguito a grandi fasi di degrado grazie al culto di sant'Alberto che tutt'oggi porta una volta all'anno i fedeli dai paesi vicini alla cattedrale dell'antico insediamento, dove si pensa sia situata la tomba del santo, luogo in cui secondo la tradizione popolare si compiono miracoli<sup>49</sup>.

L'edificio, largo 14 m. e lungo 29 m., è caratterizzato dalla presenza di tre navate ognuna delle quali termina con un'abside semicircolare<sup>50</sup>.

Non vi è traccia dei pilastri che scandivano lo spazio interno in tre navate<sup>51</sup>; tuttavia, la presenza di semipilastri innestati nella cortina meridionale, anche se di misure differenti e collocati ad intervalli diseguali, potrebbero rappresentare un indizio dell'ubicazione originaria dei sostegni<sup>52</sup>. Sul lato orientale si colloca l'accesso alla fabbrica liturgica, inquadrato tra due torri laterali simmetriche che richiamano modelli di ascendenza carolingia, attestati nell'architettura normanna d'Oltralpe di XI

---

<sup>46</sup> Già oggetto di rilievo ed analisi nel corso della ricognizione svolta dall'École Française (Martin, Noyé 1982, pp. 533-549).

<sup>47</sup> Sede episcopale per 400 anni, dalla metà del XI secolo ai primi del XV.

<sup>48</sup> Martin, Noyé 1991, pp. 217-219.

<sup>49</sup> Martin, Noyé 1991, pp. 218-219.

<sup>50</sup> Giuliani, Favia 2007; Favia, Giuliani, Marchi 2007, pp. 240-242.

<sup>51</sup> Non più visibili già al momento delle indagini svolte nel secolo scorso (Martin, Noyé 1982, pp. 539-540) ma rappresentati come sostegni cruciformi nell'opera di due eruditi locali (Montemayor 1934; Savastio 1940, pp. 80-81).

<sup>52</sup> Sul rapporto tra questi elementi e i pilastri riportati dagli studiosi degli anni '30, cfr. Martin, Noyé 1982, pp. 541-542.

sec. e diffusi anche nell'Italia meridionale nelle fondazioni promosse tra XI e XII secolo dai nuovi conquistatori<sup>53</sup>. Sul lato meridionale, la basilica è affiancata da una cappella absidata di forma quasi quadrata aggiunta in un secondo momento e collegata alla chiesa tramite un ampio accesso. Alla cappella si appoggia un'altra struttura che presenta una fattura molto più grossolana che vede l'impiego di pietre appena sbazzate, apparecchiate in filari irregolari<sup>54</sup>. La peculiare iconografia della fabbrica ecclesiastica, l'utilizzo di una muratura regolare di piccoli blocchetti lapidei ben squadri e l'impiego della tecnica "a chevrons", inducono a collocare l'erezione dell'edificio tra la fine dell'XI e il XII sec., nell'ambito dunque della grande stagione costruttiva delle cattedrali promossa dai Normanni.



Fig. 8 - Cattedrale di Montecorvino vista da est (da Favia et alii 2012, p. 340, fig. 10a).

Per quanto riguarda l'**abitato**<sup>55</sup> (fig. 9), la prospezione geomagnetica effettuata in due aree - campione suggerisce la presenza ai piedi del poggio su cui si erge la torre, immediatamente oltre il fossato che la circonda, un'organizzazione urbanistica abbastanza densa, articolata per *insulae* allungate, giustapposte e parallele; il ritrovamento, nella stessa area, di una consistente quantità di laterizi, unitamente a scaglie e conci lapidei, delinea con verosimiglianza un assetto edilizio, ascrivibile a fase tardomedievale, in prevalenza costituito da murature in pietra, con copertura dei tetti in laterizio.

<sup>53</sup> La soluzione di una facciata inquadrata da due torri era stata già prefigurata da uno dei due eruditi che si occuparono del monumento nei primi decenni del '900 (Savastio 1940, p. 80-81).

<sup>54</sup> La tecnica costruttiva è accostabile a quella della torre.

<sup>55</sup> Giuliani, Favia 2007.

Un secondo settore di rilevamento, collocato verso i margini orientali dell'abitato, restituisce dal punto di vista geomagnetico un'immagine più sfumata, a maglie più larghe, privo di quelle tracce agglomerate e regolate da un certo criterio ordinativo, prefigurate nel primo caso; questo dato sembra confermato dalla più rada presenza di laterizi.

I frammenti ceramici rinvenuti testimoniano una frequentazione nel corso del XIII sec. e nei primi decenni del successivo: sono infatti attestate ceramiche dipinte in rosso ed invetriate dipinte policrome piombifere e stannifere; le terrecotte recuperate appaiono pienamente inserite, per caratteristiche tecniche, morfologiche e decorative, nei quadri produttivi della Capitanata di età sveva ed angioina<sup>56</sup>. Anche in questo caso la distribuzione topografica dei materiali suggerisce un maggiore sviluppo e una più articolata frequentazione del comparto abitativo più vicino alla torre<sup>57</sup>. Sono inoltre significativi anche i ritrovamenti di indicatori di produzione, che riguardano sia l'ambito ceramico, tessile, che verosimilmente l'artigianato metallurgico che vetrario<sup>58</sup>.

Nell'area dell'abitato, indagato attraverso un piccolo saggio nel 2009, a partire dal 2012 è stato impostato un ampio settore di approfondimento che ha permesso di ricavare utili informazioni che indicano come in una prima fase (XII – prima metà del XIII sec.) questo settore urbano non fu probabilmente interessato da architetture strutturate ma piuttosto da apprestamenti che ne suggeriscono una qualifica come spazio aperto funzionale ad attività produttive, artigianali o di trattamento delle risorse agricole come testimoniato dal rinvenimento di una serie di fosse ovoidali. A cavallo della metà del Duecento si rinunciò all'utilizzo delle fosse e fu costruito un ampio edificio successivamente suddiviso in tre ambienti (prima metà XIV sec.). I reperti ceramici e faunistici rinvenuti suggeriscono una destinazione domestica di tale edificio che intorno alla metà del XIV sec. subì parziali crolli e riduzione degli spazi abitativi<sup>59</sup>.

---

<sup>56</sup>Analisi archeometriche effettuate su materiali raccolti nelle ricognizioni degli anni Ottanta del secolo scorso, segnalavano l'accostamento delle invetriate di Montecorvino con le argille di altri siti della Puglia settentrionale, ipotizzando un centro produttivo nel Tavoliere (Dufornier, Flambard, Noyé 1986, pp. 259-260, figg. 2-3, tab. II; si vedano inoltre per i ritrovamenti sul sito anche pp. 275 le figg. 7, 9, n. 5 con ipotesi di provenienza da Salpi, e inoltre Noyé 1985, pp. 90, 92 per frammenti di protomaiolica)

<sup>57</sup> Pur richiamando nuovamente le cautele nell'interpretazione dei dati quantitativi dei manufatti su base statistica, tuttavia va segnalato una marcata differenza nelle distribuzioni percentuali dei tipi vascolari fra i due settori di raccolta e campionamento. Il numero di ceramiche invetriate dipinte e di protomaioliche appare significativamente più abbondante nell'area di raccolta ai piedi della torre, nel fossato, e nella fascia di abitato più vicina alla stessa struttura turrita rispetto alla zona più periferica. Anche nella raccolta effettuata nell'ambito del citato progetto di ricognizione compiuto un quarto di secolo fa, si ebbe a riscontrare una predominanza delle ceramiche invetriate e da mensa nell'area della motta e nei suoi dintorni; si è ipotizzato sulla base di ritrovamenti datati al XIV secolo inoltrato e all'inizio del successivo (compreso un frammento di maiolica arcaica, di evidente importazione) una persistenza abitativa nella cittadella castrale fra tardo Trecento e Quattrocento, connotata ancora da tenore di vita e tratti insediativi di tipo signorile (Martin, Noyé, 1982, pp. 529-533).

<sup>58</sup> In particolare si tratta di vari distanziatori per ceramica, del tipo a "zampa di gallo" (in qualche caso anche con traccia di invetriatura), di fuseruole, pesi da telaio, di scorie di fusione e lavorazione. La concentrazione di ritrovamenti di indicatori di produzione si trova in una posizione particolare, ovvero ai margini orientali del fossato divisorio fra abitato e sopraelevazione turrita.

<sup>59</sup> Favia *et alii* 2015, pp. 155-157.



Fig. 6 - L'area dell'abitato ai piedi della torre indicata dalla freccia.

Inoltre, nel territorio comunale di Motta Montecorvino, si colloca una fattoria di età tardo-repubblicana in località *Monte Sanbuco* (**MM03**), individuata mediante un'indagine di superficie che ha permesso di riconoscere un'area caratterizzata dalla presenza di frammenti di ceramica a vernice nera, tegole, frammenti di intonaco rosso e scorie di ferro. Nel 1975 nel corso dei lavori di sistemazione della strada si individuò anche una necropoli<sup>60</sup>.

Infine, si segnalano anche alcune masserie e casini di età contemporanea (XIX-XX secolo):

**MM04**<sup>61</sup>: *Masseria Petitti*;

**MM05**<sup>62</sup>: *Masseria Zanardi*;

**MM06**<sup>63</sup>: *Casino Bilangiola*;

**MM07**<sup>64</sup>: *Casino Tuori*;

**MM08**<sup>65</sup>: *Casino Clemente*;

**MM09**<sup>66</sup>: *Casino Isalle*;

**MM10**<sup>67</sup>: *Casino Perna*;

**MM11**<sup>68</sup>: *Casino Pepe*.

<sup>60</sup> Volpe 1990, p. 134 n.187.

<sup>61</sup> Codice Carta dei Beni Culturali FG004260.

<sup>62</sup> Codice Carta dei Beni Culturali FG004267.

<sup>63</sup> Codice Carta dei Beni Culturali FG004263.

<sup>64</sup> Codice Carta dei Beni Culturali FG004264.

<sup>65</sup> Codice Carta dei Beni Culturali FG004265.

<sup>66</sup> Codice Carta dei Beni Culturali FG004266.

<sup>67</sup> Codice Carta dei Beni Culturali FG004268.

Per quanto riguarda **Volturara Appula**, oltre ai resti databili tra l'età ellenistica e quella repubblicana, (**VA01**<sup>69</sup> e **VA02**<sup>70</sup>)<sup>71</sup>, si segnala la presenza di una masseria di età contemporanea (**VA03**<sup>72</sup> – *Masseria Iavagnilio*).

Infine, in agro di **Pietramontecorvino**, si collocano i ruderi del convento francescano dedicato a Sant'Onofrio (**PI01**)<sup>73</sup> ed un casino di età contemporanea (**PI02**<sup>74</sup> – *Casino Bovino*).

#### 4.1 LA VIABILITÀ ANTICA

Il progetto del parco eolico ricade in un'area in cui insistono diverse arterie viarie di età antica; in particolare, le opere così come progettate intersecano tre direttrici segnalate dalla Alvisi<sup>75</sup> (*fig. 10*).

Una prima strada, posizionata lungo un asse verticale, sulla linea di confine tra la piana del Tavoliere e le pendici delle prime alture del Subappennino Daunio, collegava una serie di nuclei fortificati d'età medievale, sistemati nei punti logisticamente più adatti alla difesa (Casalnuovo Monterotaro, Casalvecchio di Puglia, Castelnuovo della Daunia, Pietramontecorvino, Motta Montecorvino, Volturino, Alberona, Roseto Valfortore, Faeto e Celle S. Vito).

A sostegno dell'ipotesi di una cintura difensiva concorrono una serie di toponimi inequivocabili, tra cui, a titolo esemplificativo: Colle d'Armi, Serra Defensa, Monte la Guardia, Difesa.

L'esistenza di toponimi che rimandano all'esistenza di elementi del mondo antico (Serra Romano, Casone Romano, Fonteromano, Area Diana) lascia ipotizzare la presenza di siti a carattere difensivo lungo questo stesso asse, anche in età romana, probabilmente ubicati a loro volta su abitati indigeni

---

<sup>68</sup> Codice Carta dei Beni Culturali FG004269.

<sup>69</sup> Codice Carta dei Beni Culturali CSM13101.

<sup>70</sup> Codice Carta dei Beni Culturali CSM13102.

<sup>71</sup> A Volturara Appula è stato rinvenuto un frammento epigrafico con l'indicazione di *IIIIViri* (CIL IX, 936), cariche magistratuali solitamente attestanti un'istituzione municipale. La non lontana colonia latina di *Luceria* come molti altri centri ricevette la cittadinanza romana in seguito agli eventi della guerra sociale, e fu quindi governata per un periodo di tempo da *quattuorviri*. Con l'età augustea però il centro riacquistò lo statuto di colonia sotto la guida di *duoviri*, come dimostrato dall'iscrizione dedicatoria dell'anfiteatro cittadino e dal confronto con altre iscrizioni della prima e media età imperiale. L'eventuale appartenenza dell'area di Volturara al territorio di *Luceria* sarebbe plausibile quindi nel caso in cui l'iscrizione potesse essere datata al I secolo a.C. data anche la coincidenza tra uno dei gentilizi citato nell'iscrizione e quello di *M. Vecilius Campus*, personaggio coinvolto nella costruzione dell'anfiteatro di *Luceria*; l'ipotesi alternativa vede invece il territorio appartenere all'ambito di uno dei due municipi creati successivamente al trasferimento dei *Ligures* nelle adiacenze, quello dei *Ligures Baebiani* o dei *Ligures corneliani* (Finocchietti 2012, p. 15-16).

<sup>72</sup> Codice Carta dei Beni Culturali FG004243.

<sup>73</sup> Codice Carta dei Beni Culturali FG000175.

<sup>74</sup> Codice Carta dei Beni Culturali FG004298.

<sup>75</sup> Alvisi 1970, pp. 84, 85, 88.

d'età protostorica. Nello specifico il tracciato del cavidotto interseca questa direttrice in prossimità della turbina 3, in loc. Serra Defensa.

Inoltre, nei pressi della Sorgente Silone, il percorso dell'elettrodotto esterno si sovrappone per un breve tratto ad un'arteria che da Motta Montecorvino, proseguendo verso NW, conduceva a Monte Sambuco.

Infine, il tracciato del cavidotto esterno interseca anche, in loc. Coppa di Pietra, una via che da Monte Sambuco, passando per Volturara Appula, S. Bartolomeo in Galdo e Foiano Valfortore, doveva raggiungere la grande arteria appenninica Isernia-Benevento (vedi in allegato **TAV. III B – Carta dei Siti Noti e Viabilità Antica**).

Pur non essendo direttamente interferente con l'area in cui sorgerà il parco eolico, una menzione particolare merita il Regio Tratturo Lucera – Castel di Sangro<sup>76</sup>, uno dei maggiori tratturi della transumanza, tra quelli meglio conservati e lungo poco meno di 130 km. Questa via armentizia passa a sud del progetto in interesse attraversando i territori di Volturara Appula e Motta Montecorvino giungendo infine a Lucera.

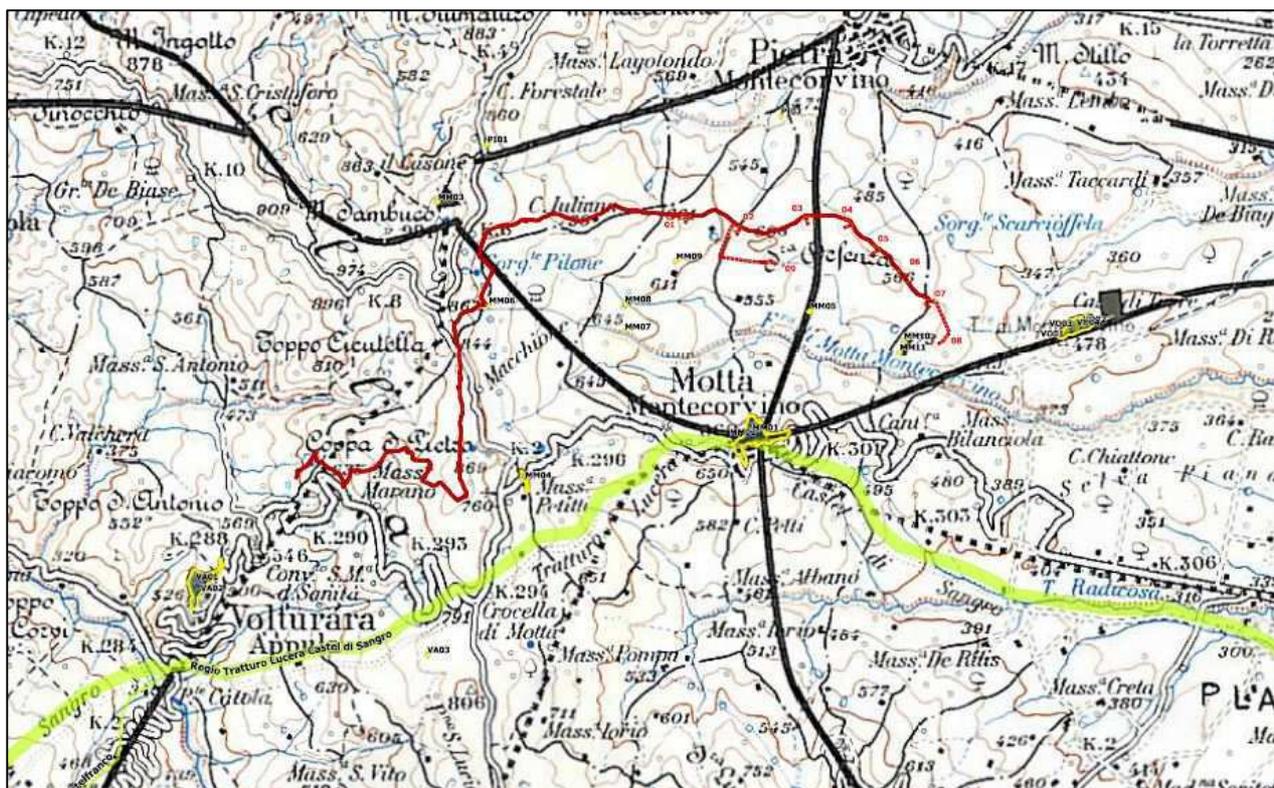


Fig. 7 - La viabilità antica nell'area interessata dal progetto. In rosso le opere in progetto, in nero la viabilità segnalata dalla Alvisi ed in verde i tratturi della transumanza.

<sup>76</sup> Tratturo 6 sulla Carta dei Tratturi, Tratturelli, Bracci e Riposi del Commissariato per la reintegra dei tratturi (Foggia, 1959).

SITO	CODICE SITO CBC	DENOMINAZIONE	CATEGORIA	FUNZIONE	CONSERVAZIONE	EVIDENZA	AFFIDABILITA'	PERIODO	COMUNE	AREA	PERIMETRO	POSIZIONE EST	POSIZIONE NORD
VA01	CSM13101	Vulturara Appula	INSEDIAMENTO	RELIGIOSA/CULTO; FREQUENTAZIONE; ABITATIVA/RESIDENZIALE-PRODUTTIVA;	Integro; Conservato parzialmente;	strutture	certo	Tarda età repubblicana ( I sec.a.C.);	Vulturara Appula	37.002,48	900,79	504349,406	4593798,214
MM01	CSF77701	Motta Montecorvino	INSEDIAMENTO	RELIGIOSA/CULTO; FREQUENTAZIONE; ABITATIVA/RESIDENZIALE-PRODUTTIVA;	Integro; Conservato parzialmente;	strutture		Basso Medioevo (XI-XV secolo);	Motta Montecorvino	41.009,46	1.163,06	509513,734	4595200,776
MM02	CSF77702	Motta Montecorvino	INSEDIAMENTO	RELIGIOSA/CULTO; FREQUENTAZIONE; ABITATIVA/RESIDENZIALE-PRODUTTIVA;	Integro; Conservato parzialmente;	strutture	certo	Basso Medioevo (XI-XV secolo);	Motta Montecorvino	71.843,77	2.268,18	509547,29	4595158,411
VA02	CSM13102	Vulturara Appula	INSEDIAMENTO	RELIGIOSA/CULTO; FREQUENTAZIONE; ABITATIVA/RESIDENZIALE-PRODUTTIVA;	Integro; Conservato parzialmente;	strutture		Età Ellenistica (IV-I sec.a.C.);	Vulturara Appula	51.270,35	1.565,17	504368,206	4593786,745
PI01	FG000175	Sant'Onofrio	INSEDIAMENTO	RELIGIOSA/CULTO;	Rudere; Asportato in seguito a scavo;	strutture	incerto	Basso Medioevo (XI-XV secolo);	Pietramontecorvino	312,57	62,75	507041,633	4597911,915
VO01	FG004318_1		EDIFICIO	ABITATIVA/RESIDENZIALE;	Conservato parzialmente	strutture	certo	Basso Medioevo (XI-XV secolo);	Vulturino	117,29	43,59	512421,754	4596132,281
VO02	FG004318_2		MONUMENTO SINGOLO	RELIGIOSA/CULTO;	Conservato parzialmente	strutture	certo	Basso Medioevo (XI-XV secolo);	Vulturino	846,11	127,71	512598,893	4596220,034
VO03	FG004318_3		INSEDIAMENTO	ABITATIVA/RESIDENZIALE; PRODUTTIVA/LAVORAZIONE/ARTIGIANALE;	Indeterminabile	area di frammenti	certo	Basso Medioevo (XI-XV secolo);	Vulturino	6.649,21	308,52	512501,041	4596180,745
MM03	FG004317	Monte Sambuco	INSEDIAMENTO	ABITATIVA/RESIDENZIALE-PRODUTTIVA;	Indeterminabile;	area di frammenti	certo	Media età repubblicana(ultimo quarto IV sec.a.C. - II sec. a.C.); Tarda età repubblicana ( I sec.a.C.);	Motta Montecorvino	312,57	62,75	506580,244	4597368,858
VA03	FG004243	Masseria Iavagnilio	INSEDIAMENTO	ABITATIVA/RESIDENZIALE-PRODUTTIVA;	Rudere;	strutture	certo	Età contemporanea (XIX-XX secolo);	Vulturara Appula	269,73	73,60	506482,128	4593108,53
MM04	FG004260	Masseria Petitti	INSEDIAMENTO	ABITATIVA/RESIDENZIALE-PRODUTTIVA;	Conservato parzialmente;	strutture	certo	Età contemporanea (XIX-XX secolo);	Motta Montecorvino	6.822,72	531,04	507395,051	4594751,97
MM05	FG004267	Masseria Zanardi	INSEDIAMENTO	ABITATIVA/RESIDENZIALE-PRODUTTIVA;	Indeterminabile;	strutture	certo	Età contemporanea (XIX-XX secolo);	Motta Montecorvino	869,24	135,25	510052,946	4596343,957
VO04	FG004318	Montecorvino	INSEDIAMENTO	DIFENSIVA/MILITARE; ABITATIVA/RESIDENZIALE-PRODUTTIVA; RELIGIOSA/CULTO;	Conservato parzialmente;	area di frammenti con strutture	certo	Basso Medioevo (XI-XV secolo);	Vulturino	35.934,04	864,60	512540,617	4596204,062
MM06	FG004263	Casino Bilangiola	INSEDIAMENTO	ABITATIVA/RESIDENZIALE-PRODUTTIVA;	Rudere;	strutture	certo	Età contemporanea (XIX-XX secolo);	Motta Montecorvino	220,67	67,16	507056,41	4596396,454
MM07	FG004264	Casino Tuori	INSEDIAMENTO	ABITATIVA/RESIDENZIALE-PRODUTTIVA;	Conservato parzialmente;	strutture	certo	Età contemporanea (XIX-XX secolo);	Motta Montecorvino	31,64	22,52	508324,35	4596148,246
MM08	FG004265	Casino Clemente	INSEDIAMENTO	NON DEFINIBILE;	Indeterminabile;	strutture	certo	Età contemporanea (XIX-XX secolo);	Motta Montecorvino	133,03	57,18	508326,753	4596406,859
MM09	FG004266	Casino Isalle	INSEDIAMENTO	ABITATIVA/RESIDENZIALE-PRODUTTIVA;	Rudere;	strutture	certo	Età contemporanea (XIX-XX secolo);	Motta Montecorvino	146,04	60,26	508803,033	4596811,653
MM10	FG004268	Casino Perna	INSEDIAMENTO	ABITATIVA/RESIDENZIALE-PRODUTTIVA;	Rudere;	strutture	certo	Età contemporanea (XIX-XX secolo);	Motta Montecorvino	158,82	53,85	510930,031	4596062,444
MM11	FG004269	Casino Pepe	INSEDIAMENTO	ABITATIVA/RESIDENZIALE-PRODUTTIVA;	Rudere;	strutture	certo	Età contemporanea (XIX-XX secolo);	Motta Montecorvino	153,76	51,74	510891,742	4595953,578
PI02	FG004298	Casino Bovino	INSEDIAMENTO	ABITATIVA/RESIDENZIALE-PRODUTTIVA;	Rudere;	strutture	certo	Età contemporanea (XIX-XX secolo);	Pietramontecorvino	143,79	55,38	509780,813	4598178,001

*Tabella sintetica dei siti noti.*

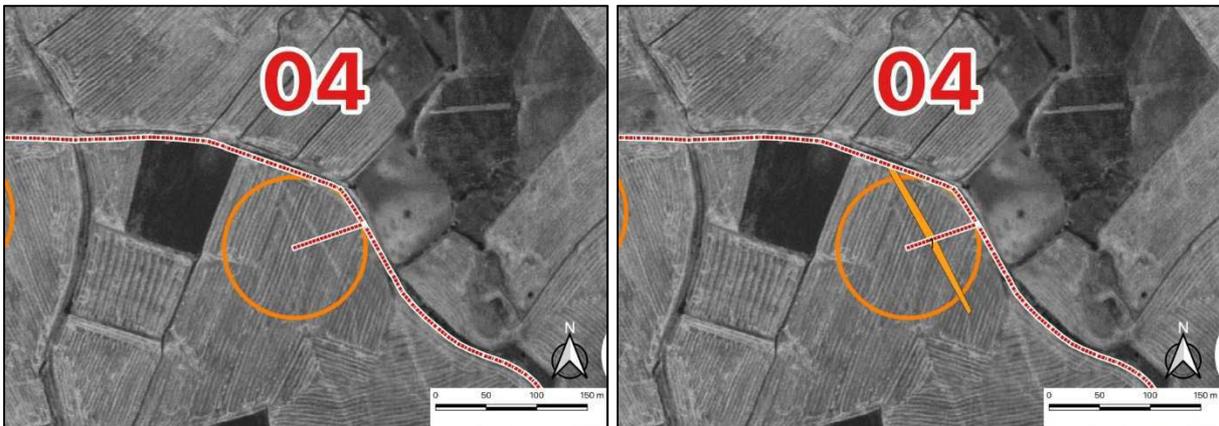
## **4.2 LE FOTO AEREE**

L'indagine archeologica mediante studio dell'aerofotografia che ha interessato l'area su cui si prevede la realizzazione del parco eolico cui la presente relazione fa riferimento, si basa sull'analisi delle ortofoto relative agli anni 1994 e 2000.

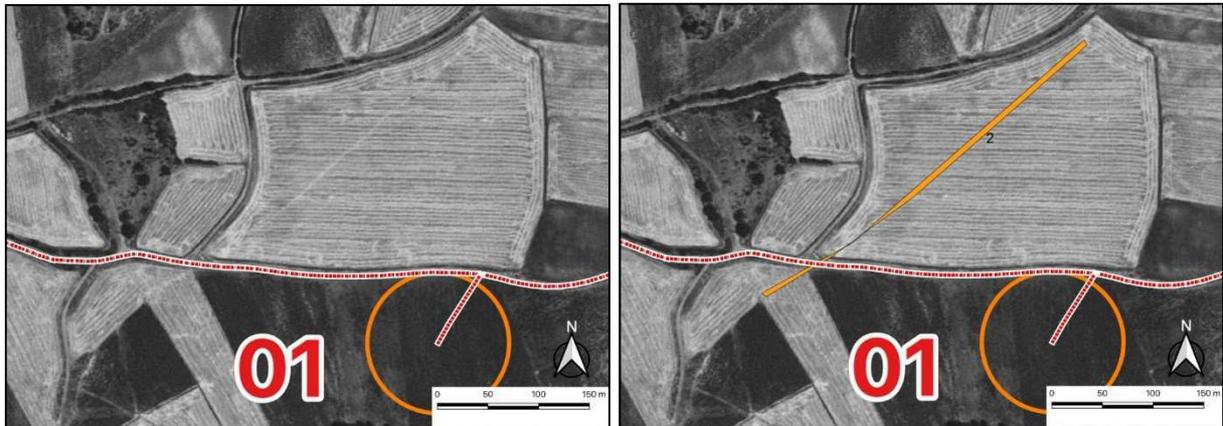
L'analisi si basa sull'osservazione di anomalie cromatiche nelle foto aeree la cui natura può avere diverse giustificazioni quali umidità, crescita anomala della vegetazione, ecc.

I gruppi di anomalie, identificati mediante un codice alfanumerico univoco, sono descritti nelle schede che seguono e riportano, oltre che una breve descrizione delle anomalie, anche la loro collocazione rispetto al progetto, con toponomastica e coordinate in UTM.

E' possibile cogliere la collocazione delle anomalie rispetto alle opere in progetto nella tavola relativa alle anomalie da foto aeree allegata (**TAV. IV – Anomalie da foto aeree**).

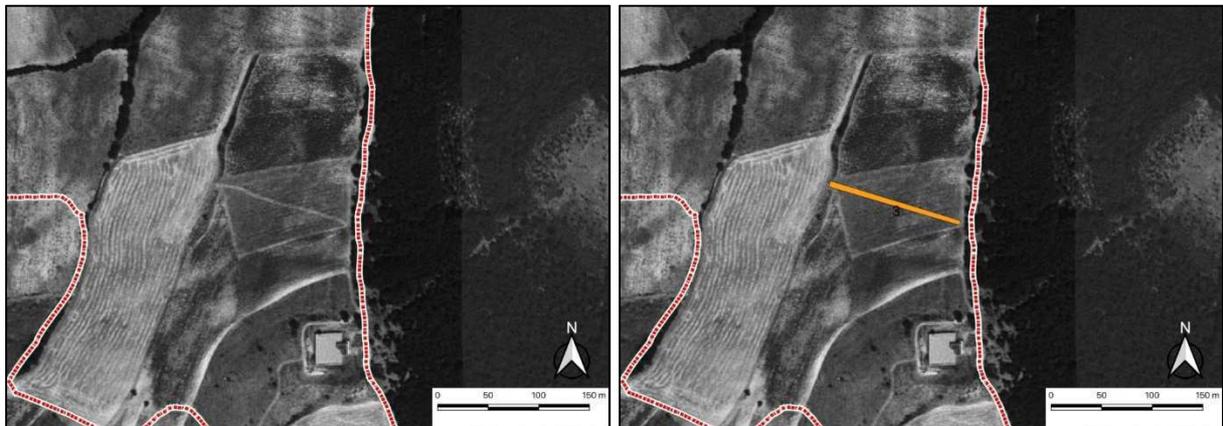
SCHEDA TRACCIA	SITO 1
<b>LOCALITÀ:</b> Serra Defenza – Casa Petitto	
<b>TERRITORIO COMUNALE:</b> Motta Montecorvino	
<b>IGM:</b> 407-IV - Pietramontecorvino	
<b>COORDINATE UTM:</b> 510417.5E, 4597119.1N	
<b>TIPO DI ANOMALIA:</b> Soilmark	
<b>DESCRIZIONE TRACCIA:</b> Traccia rettilinea con orientazione N/NO-S/SE, lunga circa 164 m e interseca il cavidotto all'aerogeneratore 4. È stata individuata mediante l'osservazione delle ortofoto del 1994. L'estrema regolarità, le dimensioni, l'orientazione e la morfologia fanno ricondurre tale anomalia ad una strada scomparsa.	
<b>DIMENSIONI:</b> 164 m x 8 m ca.	
<b>TIPOLOGIA:</b> via di comunicazione	
<b>CRONOLOGIA:</b> indeterminabile	
<b>AFFIDABILITÀ DELL'INTEPRETAZIONE:</b> discreta	
<div style="display: flex; justify-content: space-around; align-items: center;">  </div> <p style="text-align: center;"><i>Traccia aerea n.1 relativa ad una probabile via di comunicazione in località Serra Defenza – Casa Petitto.</i></p>	

SCHEDA TRACCIA	SITO 2
<b>LOCALITÀ:</b> Serra Defenza – Casa Clemente	
<b>TERRITORIO COMUNALE:</b> Pietramontecorvino	
<b>IGM:</b> 407-IV - Pietramontecorvino	
<b>COORDINATE UTM:</b> 508783.4E, 4597355.1N	
<b>TIPO DI ANOMALIA:</b> Soilmark	
<b>DESCRIZIONE TRACCIA:</b> Traccia rettilinea con orientazione N/NE-S/SO, lunga circa 402 m e interseca il cavidotto a circa 270 m a W dell'aerogeneratore 1. È stata individuata mediante l'osservazione delle ortofoto del 1994. L'estrema regolarità, le dimensioni, l'orientazione e la morfologia fanno ricondurre tale anomalia ad una strada scomparsa, riscontrabile anche nella cartografia storica dell'Alvisi.	
<b>DIMENSIONI:</b> 402 m x 8 m ca.	
<b>TIPOLOGIA:</b> via di comunicazione	
<b>CRONOLOGIA:</b> indeterminabile	
<b>AFFIDABILITÀ DELL'INTEPRETAZIONE:</b> discreta	

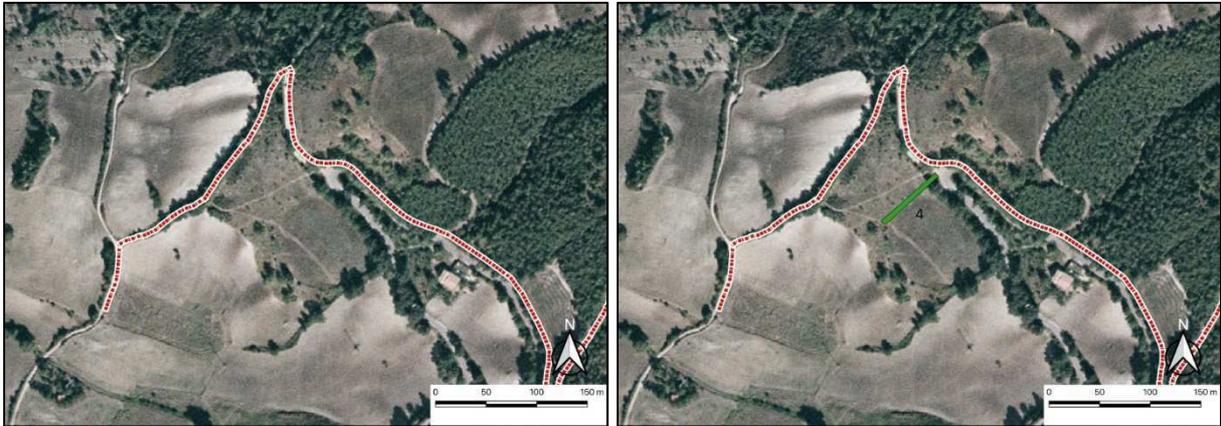


*Traccia aerea n.2 relativa ad una via di comunicazione  
in località Serra Defenza – Casa Clemente.*

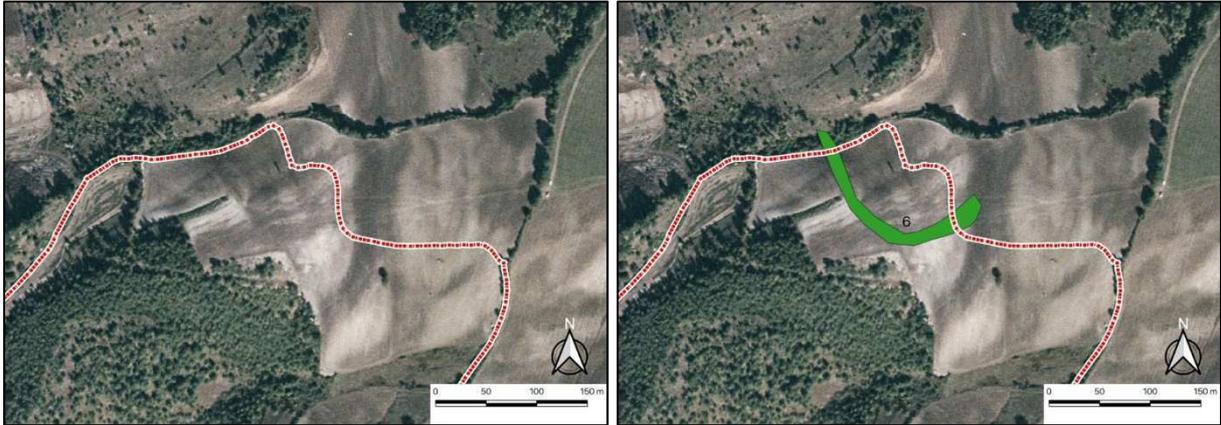
SCHEDA TRACCIA	SITO 3
<b>LOCALITÀ:</b> Ronzo – Masseria Petitti	
<b>TERRITORIO COMUNALE:</b> Volturara Appula	
<b>IGM:</b> 407-IV - Pietramontecorvino	
<b>COORDINATE UTM:</b> 506721.5E, 4594926.1N	
<b>TIPO DI ANOMALIA:</b> Soilmark	
<b>DESCRIZIONE TRACCIA:</b> Traccia rettilinea con orientazione N/NO-S/SE, lunga circa 135 m e interseca il cavidotto nella porzione sud-occidentale del cavidotto. È stata individuata mediante l'osservazione delle ortofoto del 1994. L'estrema regolarità, le dimensioni, l'orientazione e la morfologia fanno ricondurre tale anomalia ad una strada scomparsa.	
<b>DIMENSIONI:</b> 135 m x 8 m ca.	
<b>TIPOLOGIA:</b> via di comunicazione	
<b>CRONOLOGIA:</b> indeterminabile	
<b>AFFIDABILITÀ DELL'INTEPRETAZIONE:</b> discreta	



*Traccia aerea n.3 relativa ad una probabile via di comunicazione in località Ronzo – Masseria Petitti.*

SCHEDA TRACCIA	SITO 4
<b>LOCALITÀ:</b> Passi Gaggiano – Masseria Marano	
<b>TERRITORIO COMUNALE:</b> Volturara Appula	
<b>IGM:</b> 407-IV - Pietramontecorvino	
<b>COORDINATE UTM:</b> 505447.3E, 4594884.6N	
<b>TIPO DI ANOMALIA:</b> Soilmark	
<b>DESCRIZIONE TRACCIA:</b> Traccia rettilinea con orientazione N/NO-S/SE, lunga circa 70 m e si trova a 20 m sud all'estremo limite occidentale del cavidotto. È stata individuata mediante l'osservazione delle ortofoto del 2000. L'estrema regolarità, le dimensioni, l'orientazione e la morfologia fanno ricondurre tale anomalia ad una strada scomparsa, riscontrabile anche nella cartografia storica dell'Alvisi.	
<b>DIMENSIONI:</b> 70 m x 8 m ca.	
<b>TIPOLOGIA:</b> via di comunicazione	
<b>CRONOLOGIA:</b> indeterminabile	
<b>AFFIDABILITÀ DELL'INTEPRETAZIONE:</b> discreta	
<div style="display: flex; justify-content: space-around;">  </div> <p style="text-align: center;"><i>Traccia aerea n.4 relativa ad una via di comunicazione in località Passi Gaggiano – Masseria Marano.</i></p>	

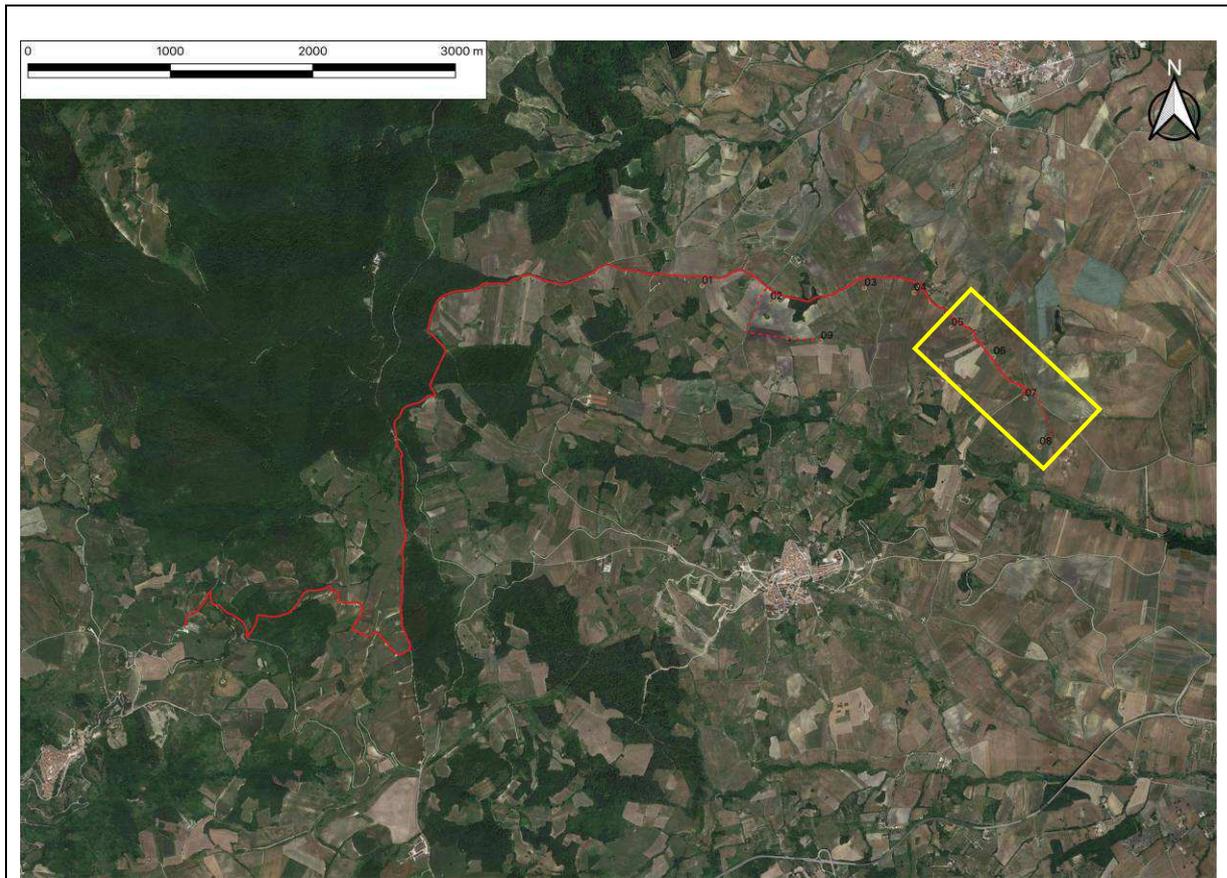
SCHEDA TRACCIA	SITO 5
<b>LOCALITÀ:</b> Senza Capo – Casa Perna	
<b>TERRITORIO COMUNALE:</b> Volturino	
<b>IGM:</b> 407-IV - Pietramontecorvino	
<b>COORDINATE UTM:</b> 511589E, 4595880.5N	
<b>TIPO DI ANOMALIA:</b> Soilmark	
<b>DESCRIZIONE TRACCIA:</b> Traccia semicircolare con apertura verso N/W, la cui apertura è di 112 m circa. Si trova a circa 250 m S/E rispetto all'aerogeneratore 8. È stata individuata mediante l'osservazione delle ortofoto del 2000.	
<b>DIMENSIONI:</b> 133 m x 112 m ca.	
<b>TIPOLOGIA:</b> area insediativa?	
<b>CRONOLOGIA:</b> indeterminabile	
<b>AFFIDABILITÀ DELL'INTEPRETAZIONE:</b> discreta	
 <p data-bbox="209 1518 1385 1550"><i>Traccia aerea n.5 relativa ad una probabile area insediativa in località Senza Capo – Casa Perna.</i></p>	

SCHEDA TRACCIA	SITO 6
<b>LOCALITÀ:</b> Ronzo – Masseria Marano	
<b>TERRITORIO COMUNALE:</b> Volturara Appula	
<b>IGM:</b> 407-IV - Pietramontecorvino	
<b>COORDINATE UTM:</b> 506269.2E, 4594953.7	
<b>TIPO DI ANOMALIA:</b> Soilmark	
<b>DESCRIZIONE TRACCIA:</b> Traccia pseudo-semicircolare con apertura verso N/E, la cui apertura è di 180 m circa. Interseca il cavidotto nella parte sud-occidentale e si trova a 270 m ca. W rispetto alla traccia 3 e 750 m ca. rispetto alla traccia 4. È stata individuata mediante l'osservazione delle ortofoto del 2000.	
<b>DIMENSIONI:</b> 180 m x 70 m ca.	
<b>TIPOLOGIA:</b> opera di bonifica, paleoalveo?	
<b>CRONOLOGIA:</b> indeterminabile	
<b>AFFIDABILITÀ DELL'INTEPRETAZIONE:</b> discreta	
 <p data-bbox="416 1518 1177 1585"><i>Traccia aerea n.6 relativa ad un'opera di bonifica o paleoalveo in località Ronzo – Masseria Marano.</i></p>	

## **5. SCHEDE SURVEY**

SCHEDA DI UNITA' DI SUPERFICIE		N. 1	
<b>LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA</b>			
<b>Provincia:</b> Foggia		<b>Comune:</b> Motta Montecorvino, Pietramontecorvino, Volturino	
<b>Località:</b> <i>Serra Defenza, Senza Capo, Vallo Rosso</i>		<b>Cavidotto:</b> elettrodotto ed aree di installazione delle turbine 5, 6, 7, 8	
<b>Tipo settore:</b> Rurale			
<b>Strade di accesso:</b> SS 369, strada comunale Selva Piana, strada comunale di Pietra Montecorvino			
<b>DATI CARTOGRAFICI</b>			
<b>IGM</b>	<b>Tavoletta</b> <i>Pietramontecorvino</i>	<b>Foglio</b> 407	<b>Quadrante</b> IV
<b>Catastale</b>	<b>Comune di Volturino</b> , Foglio 2, particelle 86, 87, 100, 11; <b>Comune di Motta Montecorvino</b> , Foglio 7, particelle 189, 190, 191, 238, 239, 240, 241, 242, 188, 187, 186, 305, 14, 329, 185, 301, 327, 12, 17, 9, 7, 274, 8, 19, 21, 310, 309, 22, 25, 326, 299, 321, 323, 320, 324, 319, 322, 3, 4; Foglio 5, particelle 8, 205, 120, 112, 151, 109, 108, 211, 203, 234, 148, 233, 201; <b>Comune di Pietramontecorvino</b> , Foglio 19, particelle 75, 71, 72, 53.		
<b>METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE</b>			
<b>Numero di ricognizioni eseguite:</b> 1		<b>Metodo:</b> due ricognitori schierati ad una distanza di 5 m su una fascia di circa 30 m di larghezza posta sull'asse della linea dell'elettrodotto; l'area di installazione delle singole turbine è stata indagata in un buffer di 70 m	
<b>Visibilità</b> Visibilità generalmente buona			
<b>DATI AMBIENTALI</b>			
<b>Geomorfologia</b> La linea del cavidotto percorre un territorio caratterizzato da lievi pendii con salti di quota poco rilevanti.			
<b>Geologia</b> Le opere in progetto attraversano un territorio caratterizzato da tre formazioni geologiche: <b>i</b> – <i>Complesso indifferenziato: argille e marne prevalentemente siltose grigie e varicolori con differente grado di costipazione e scistosità; interstrati litoidi di vario tipo;</i> <b>bcD</b> – <i>Formazione della Daunia: breccie e brecciolo calcareo – organogene, a luoghi con lenti di selce, alternati a marne ed argille varicolori;</i> <b>PQa</b> – <i>Argille scistose, argille marnose grigio – azzurrognole, sabbie argillose.</i>			
<b>Idrologia</b> L'area in esame è caratterizzata dalla presenza di diversi piccoli corsi d'acqua, molti dei quali si diramano dalla <i>Fiumara di Motta Montecorvino</i> localizzata a SO dell'area esaminata; tuttavia, nessuno di questi interseca direttamente le opere in progetto.			
<b>Utilizzo del suolo</b> Agricolo		<b>Tipo di vegetazione e/o colture</b> Incolto – arato – stoppie	
<b>Visibilità sul terreno</b> Vedi carta della vegetazione e della visibilità			

<b>OSSERVAZIONI</b>		
I terreni incolti presentano una visibilità pari a 0; i terreni caratterizzati dalla presenza di stoppie presentano una visibilità alquanto scarsa, compresa tra 1 e 3; mentre i terreni arati mostrano un grado di visibilità sempre buono/ottimo, compreso tra 4 e 5. I terreni appaiono molto spesso caratterizzati dalla presenza di pietrame in superficie.		
<b>UNITA' DI SUPERFICIE</b>		
<b>Limiti topografici</b>		
L'U.SUP. è costituita da una fascia di circa 30 metri di larghezza posta sull'asse della linea dell'elettrodotto che si sviluppa lungo la strada comunale di Pietra Montecorvino e dall'area di installazione delle turbine 5, 6, 7 ed 8, ognuna delle quali è stata indagata in un buffer di 70 m. L'area si estende con orientamento SE-NO tra le località <i>Senza Capo</i> e <i>Serra Defenza</i> , a NE della <i>Fiumara di Motta Montecorvino</i> .		
<b>Dimensioni</b>	<b>Quota massima</b> 500 m slm	<b>Quota minima</b> 425 m slm
<b>Motivazione della scelta</b>		
Logistica e di uniformità morfologica territoriale		
<b>Segnalazione bibliografica</b>		
Vedi relazione par. 4.		
<b>Segnalazione di archivio</b>		
<b>Segnalazione cartografica</b>		
<b>Segnalazione da foto aerea</b>		
Vedi relazione par. 4.2 – scheda traccia n.5		
<b>RIMANDO A</b>		
<b>Schede di unità Topografica n.</b>	<b>Carta delle Presenze Archeologiche</b> Vedi in allegato TAV. III A – Carta dei siti Noti; TAV. III B – Carta dei siti noti e della viabilità antica e TAV. IV relative alle anomalie da foto aeree	
<b>TMA nn.</b>	<b>Foto</b> Inquadramento area, foto n° 1, 2, 3, 4, 5 6, 7	
<b>Bibliografia</b>		
Vedi relazione par. 4 e 4.1		



Inquadramento dell'area



1. Elettrodotta tra le turbine 7 ed 8, in direzione della turbina 8, località *Senza Capo*



2. Elettrodotta in direzione della turbina 8, località *Senza Capo*



3. Elettrodotta in direzione della turbina 7 ed area di installazione della stessa, località *Senza Capo*



4. Elettrodotta tra le turbine 7 e 6, in direzione di quest'ultima, località *Senza Capo*



5. Elettrodotta in direzione della turbina 6 e relativa area di installazione, località *Senza Capo*



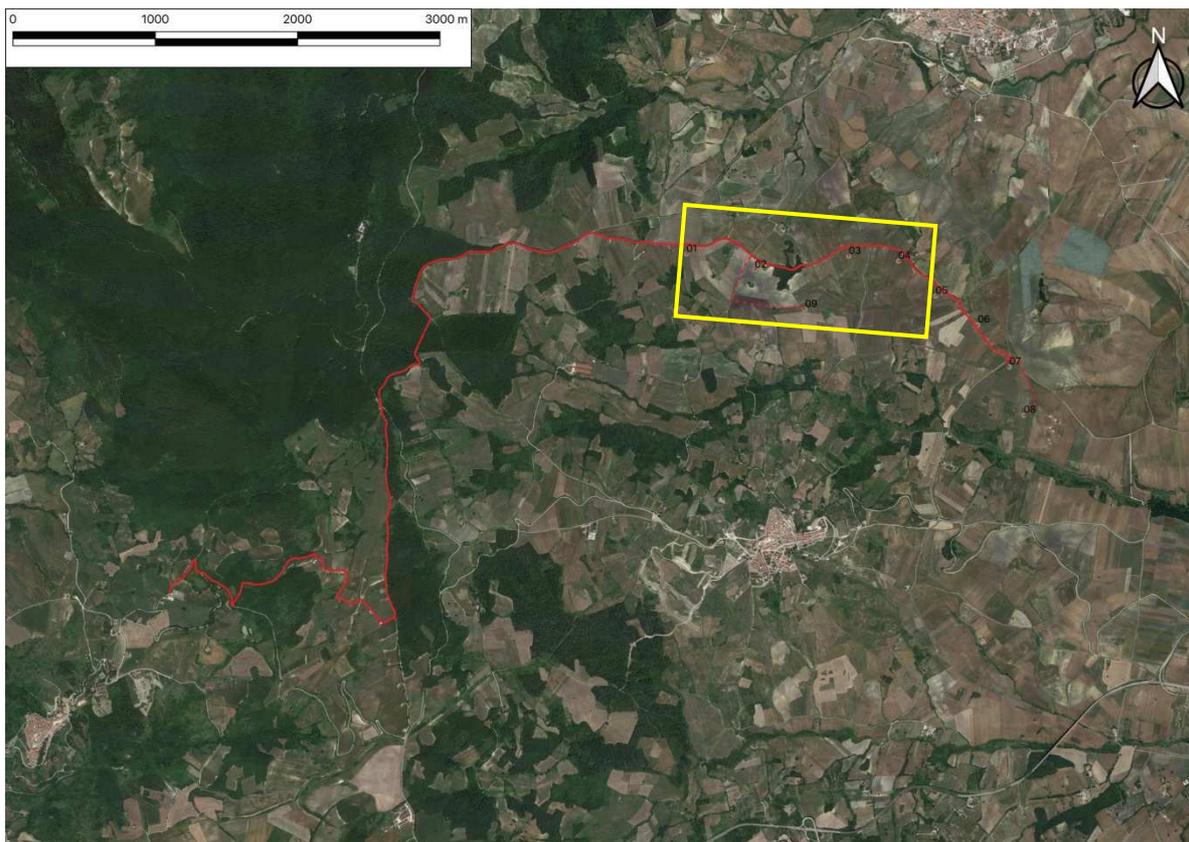
6. Elettrodotta da turbina 6 in direzione della turbina 5, località *Serra Defenza*



7. Elettrodotta in direzione della turbina 5 e relativa area di installazione, località *Serra Defenza*

SCHEDA DI UNITA' DI SUPERFICIE		N. 2	
<b>LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA</b>			
<b>Provincia:</b> Foggia		<b>Comune:</b> Motta Montecorvino, Pietramontecorvino	
<b>Località:</b> <i>Serra Defenza, Perazzone</i>		<b>Cavidotto:</b> elettrodotto ed aree di installazione delle turbine 1, 2, 3, 4 e 9	
<b>Tipo settore:</b> Rurale			
<b>Strade di accesso:</b> SS 369, strada comunale di Pietra Montecorvino, strada comunale Perazzone,			
<b>DATI CARTOGRAFICI</b>			
<b>IGM</b>	<b>Tavoletta</b> <i>Pietramontecorvino</i>	<b>Foglio</b> 407	<b>Quadrante</b> IV
<b>Catastale</b>	<p><b>Comune di Motta Montecorvino</b>, Foglio 5, particelle 195, 216, 215, 228, 197, 193, 217, 199, 14, 135, 134, 133, 132, 131, 13, 167, 166, 11, 9, 157, 207, 236, 114, 155, 7, 113, 1, 4, 153, 128, 34, 156, 182, 32, 168, 29, 28, 185, 169, 186; Foglio 4, particelle 4, 129, 130, 122, 5, 105, 101.</p> <p><b>Comune di Pietramontecorvino</b>, Foglio 18, particelle 170, 167, 234, 160, 252, 251, 150 Foglio 20, particelle 151, 123, 122, 121, 66, 64, 128, 154, 127, 126, 124, 116, 109, 108, 107; Foglio 22, particelle 125, 138, 124</p>		
<b>METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE</b>			
<b>Numero di ricognizioni eseguite:</b> 1		<b>Metodo:</b> due ricognitori schierati ad una distanza di 5 m su una fascia di circa 30 m di larghezza posta sull'asse della linea dell'elettrodotto; l'area di installazione delle singole turbine è stata indagata in un buffer di 70 m	
<b>Visibilità</b> Visibilità generalmente discreta/buona			
<b>DATI AMBIENTALI</b>			
<b>Geomorfologia</b> La linea del cavidotto percorre un territorio caratterizzato da lievi pendii.			
<b>Geologia</b> Le opere in progetto attraversano un territorio caratterizzato da un'unica formazione geologica: <b>bcD</b> – <i>Formazione della Daunia: brecce e brecciolo calcareo – organogene, a luoghi con lenti di selce, alternati a marne ed argille varicolori.</i>			
<b>Idrologia</b> L'area in esame è caratterizzata dalla presenza di diversi piccoli corsi d'acqua, molti dei quali si diramano dalla <i>Fiumara di Motta Montecorvino</i> localizzata a S dell'area esaminata; tuttavia, nessuno di questi interseca direttamente le opere in progetto.			
<b>Utilizzo del suolo</b> Agricolo		<b>Tipo di vegetazione e/o colture</b> Incolto – arato – stoppie – bosco	
<b>Visibilità sul terreno</b> Vedi carta della vegetazione e della visibilità			
<b>OSSERVAZIONI</b>			
I terreni incolti e le aree boschive presentano una visibilità pari a 0; i terreni caratterizzati dalla presenza di stoppie presentano una visibilità alquanto scarsa, compresa tra 1 e 3; mentre i terreni arati			

mostrano un grado di visibilità sempre buono/ottimo, compreso tra 3 e 5. I terreni appaiono molto spesso caratterizzati dalla presenza di pietrame in superficie.		
<b>UNITA' DI SUPERFICIE</b>		
<b>Limiti topografici</b> L'U.SUP. è costituita da una fascia di circa 30 metri di larghezza posta sull'asse della linea dell'elettrodotto che si sviluppa lungo la strada comunale di Pietra Montecorvino e dall'area di installazione delle turbine 1, 2, 3, 4 e 9, ognuna delle quali è stata indagata in un buffer di 70 m. L'area si estende con orientamento E-O tra le località <i>Serra Defenza</i> e <i>Perazzone</i> , a N della <i>Fiumara di Motta Montecorvino</i> .		
<b>Dimensioni</b>	<b>Quota massima</b> 675 m slm	<b>Quota minima</b> 500 m slm
<b>Motivazione della scelta</b> Logistica e di uniformità morfologica territoriale		
<b>Segnalazione bibliografica</b> Vedi relazione par. 4.		
<b>Segnalazione di archivio</b>		
<b>Segnalazione cartografica</b>		
<b>Segnalazione da foto aerea</b> Vedi relazione par. 4.2 – scheda traccia n.4		
<b>RIMANDO A</b>		
<b>Schede di unità Topografica n.</b>	<b>Carta delle Presenze Archeologiche</b> Vedi in allegato TAV. III A – Carta dei siti Noti; TAV. III B – Carta dei siti noti e della viabilità antica e TAV. IV relative alle anomalie da foto aeree	
<b>TMA nn.</b>	<b>Foto</b> Inquadramento area, foto n° 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20	
<b>Bibliografia</b> Vedi relazione par. 4 e 4.1		



Inquadramento dell'area



8. Elettrodotto da turbina 5 in direzione della turbina 4, località *Serra Defenza*



9. Abitato di Pietramontecorvino, veduta dal cavidotto



10. Abitato di Motta Montecorvino, veduta dal cavidotto



11. Elettrodotta in direzione della turbina 4 e relativa area di installazione, località *Serra Defenza*



12. Elettrodotta da turbina 4 in direzione della turbina 3, località *Serra Defenza*



13. Elettrodotta in direzione della turbina 3 e relativa area di installazione, località *Serra Defenza*



14. Elettrodotta da turbina 3 in direzione della turbina 2, località *Serra Defenza*



15. Elettrodotta in direzione della turbina 2 e relativa area di installazione, località *Serra Defenza*



16. Elettrodoto in direzione della turbina 2,  
località *Perazzone*



17. Elettrodoto in direzione della turbina 9,  
località *Perazzone*



18. Area di installazione della turbina 9,  
località *Perazzone/C. Ferruccio*



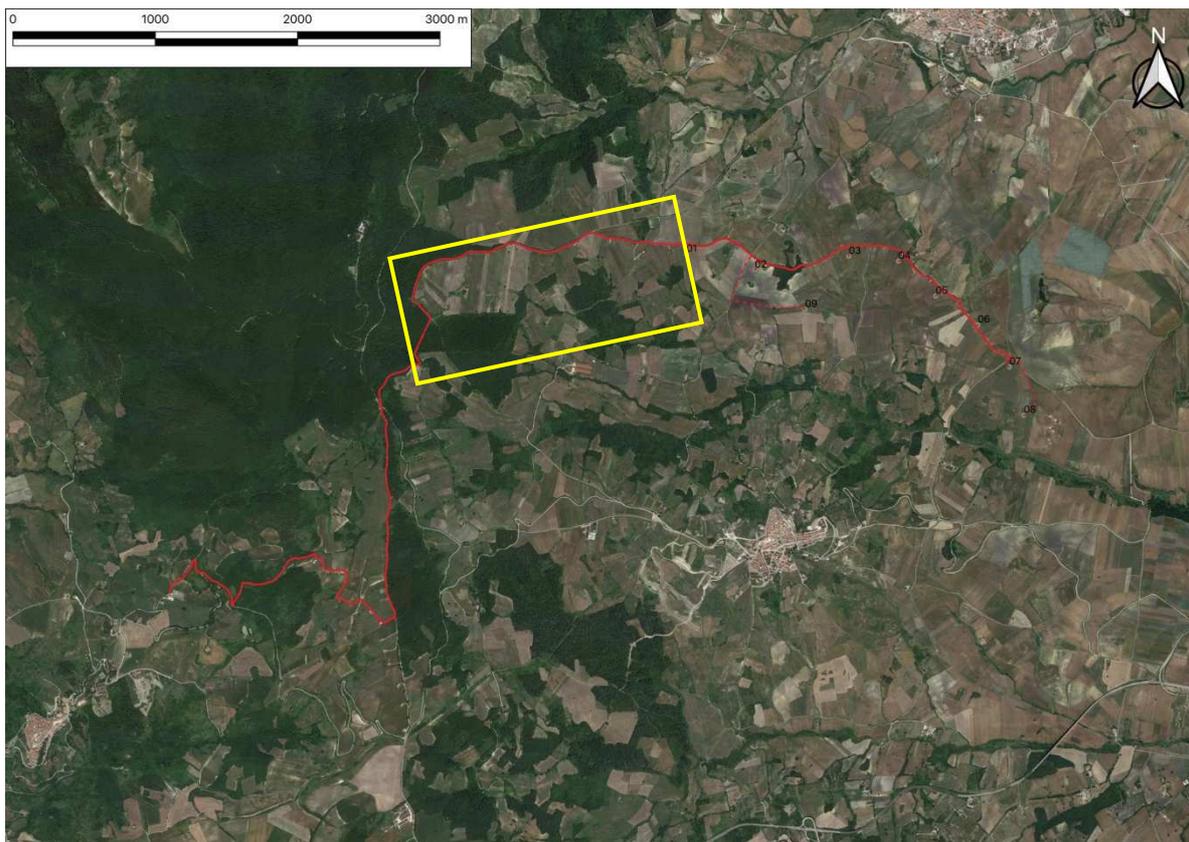
19. Elettrodoto da turbina 1 in direzione della  
turbina 2, località *C. Clemente*



20. Elettrodoto in direzione della turbina 1 ed  
area di installazione della stessa,  
località *C. Clemente*

SCHEDA DI UNITA' DI SUPERFICIE		N. 3	
<b>LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA</b>			
<b>Provincia:</b> Foggia		<b>Comune:</b> Motta Montecorvino, Pietramontecorvino	
<b>Località:</b> Teglia, Pagliarone, Mass. Casale, C. Bilangiola		<b>Cavidotto:</b> elettrodotto esterno di interconnessione	
<b>Tipo settore:</b> Rurale			
<b>Strade di accesso:</b> SP 1, SP 4, strada comunale Pietra Montecorvino, strada comunale Perazzone			
<b>DATI CARTOGRAFICI</b>			
<b>IGM</b>	<b>Tavoletta</b> <i>Pietramontecorvino</i>	<b>Foglio</b> 407	<b>Quadrante</b> IV
<b>Catastale</b>	<b>Comune di Motta Montecorvino</b> , Foglio 4, particelle 1, 29, 28, 101; Foglio 1, particelle 27, 236, 24, 250, 249, 238, 21, 20, 136, 140, 139, 19, 240, 244, 148, 167, 166, 165, 209, 208, 207, 206, 205, 204, 203, 101, 8, 182, 183, 184, 191, 7. <b>Comune di Pietramontecorvino</b> , Foglio 22, particelle 122, 121, 141, 112, 111, 142, 109, 146, 108, 107, 106, 133, 120, 119, 150, 149, 148, 147, 146, 145.		
<b>METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE</b>			
<b>Numero di ricognizioni eseguite:</b> 1		<b>Metodo:</b> due ricognitori schierati ad una distanza di 5 m su una fascia di circa 30 m di larghezza posta sull'asse della linea dell'elettrodotto	
<b>Visibilità</b> Visibilità generalmente discreta			
<b>DATI AMBIENTALI</b>			
<b>Geomorfologia</b> La linea del cavidotto percorre un territorio caratterizzato da lievi pendii.			
<b>Geologia</b> Le opere in progetto attraversano un territorio caratterizzato da due formazioni geologiche: <b>bcD</b> – <i>Formazione della Daunia: breccce e brecciolo calcareo – organogene, a luoghi con lenti di selce, alternati a marne ed argille varicolori</i> ; <b>i</b> – <i>Complesso indifferenziato: argille e marne prevalentemente siltose grigie e varicolori con differente grado di costipazione e scistosità; interstrati litoidi di vario tipo.</i>			
<b>Idrologia</b> L'area in esame è compresa tra il Canale del Sorcio, a N, il Canale dei Tori, a S, e la Sorgente Pilone ad O. Dai due principali canali si diramano una serie di piccoli e piccolissimi corsi d'acqua che comunque non intersecano direttamente le opere in progetto.			
<b>Utilizzo del suolo</b> Agricolo		<b>Tipo di vegetazione e/o colture</b> Incolto – arato – stoppie – bosco	
<b>Visibilità sul terreno</b> Vedi carta della vegetazione e della visibilità			
<b>OSSERVAZIONI</b>			
I terreni incolti e le aree boschive presentano una visibilità pari a 0; i terreni caratterizzati dalla presenza di stoppie presentano una visibilità alquanto scarsa, generalmente pari a 1; mentre i terreni arati mostrano un grado di visibilità sempre buono, compreso tra 3 e 4. I terreni appaiono molto			

spesso caratterizzati dalla presenza di pietrame in superficie.		
<b>UNITA' DI SUPERFICIE</b>		
<b>Limiti topografici</b> L'U.SUP. è costituita da una fascia di circa 30 metri di larghezza posta sull'asse della linea dell'elettrodotto che si sviluppa lungo la strada comunale di Pietra Montecorvino che si interrompe in corrispondenza della zona boschiva nella porzione occidentale dell'area in esame per poi proseguire lungo un percorso interno all'area boschiva che si sviluppa parallelamente alla SP 4. Le opere in progetto in tale area si sviluppano con orientamento E-O e poi N-S tra le località Teglia/Pagliarone e C. Bigliola.		
<b>Dimensioni</b>	<b>Quota massima</b> 825 m slm	<b>Quota minima</b> 675 m slm
<b>Motivazione della scelta</b> Logistica e di uniformità morfologica territoriale		
<b>Segnalazione bibliografica</b> Vedi relazione par. 4.		
<b>Segnalazione di archivio</b>		
<b>Segnalazione cartografica</b>		
<b>Segnalazione da foto aerea</b> Vedi relazione par. 4.2 – scheda traccia n.2		
<b>RIMANDO A</b>		
<b>Schede di unità Topografica n.</b>	<b>Carta delle Presenze Archeologiche</b> Vedi in allegato TAV. III A – Carta dei siti Noti; TAV. III B – Carta dei siti noti e della viabilità antica e TAV. IV relative alle anomalie da foto aeree	
<b>TMA nn.</b>	<b>Foto</b> Inquadramento area, foto n° 21, 22, 23, 24, 25	
<b>Bibliografia</b> Vedi relazione par. 4 e 4.1		



Inquadramento dell'area



21. Elettrodotta tra le località  
*Teglia e Pagliarone*



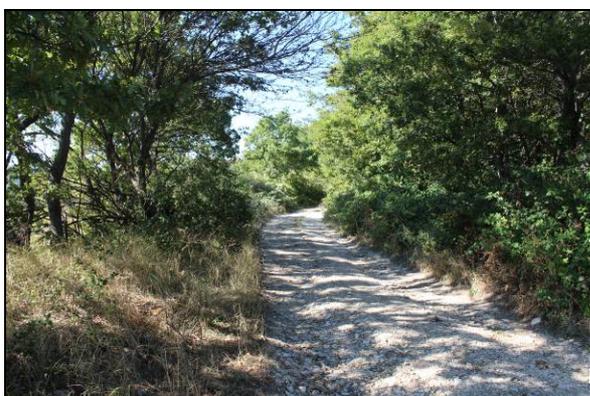
22. Elettrodotta tra le località  
*Teglia e Pagliarone*



23. Elettrodotto tra le località  
*Teglia e Pagliarone*



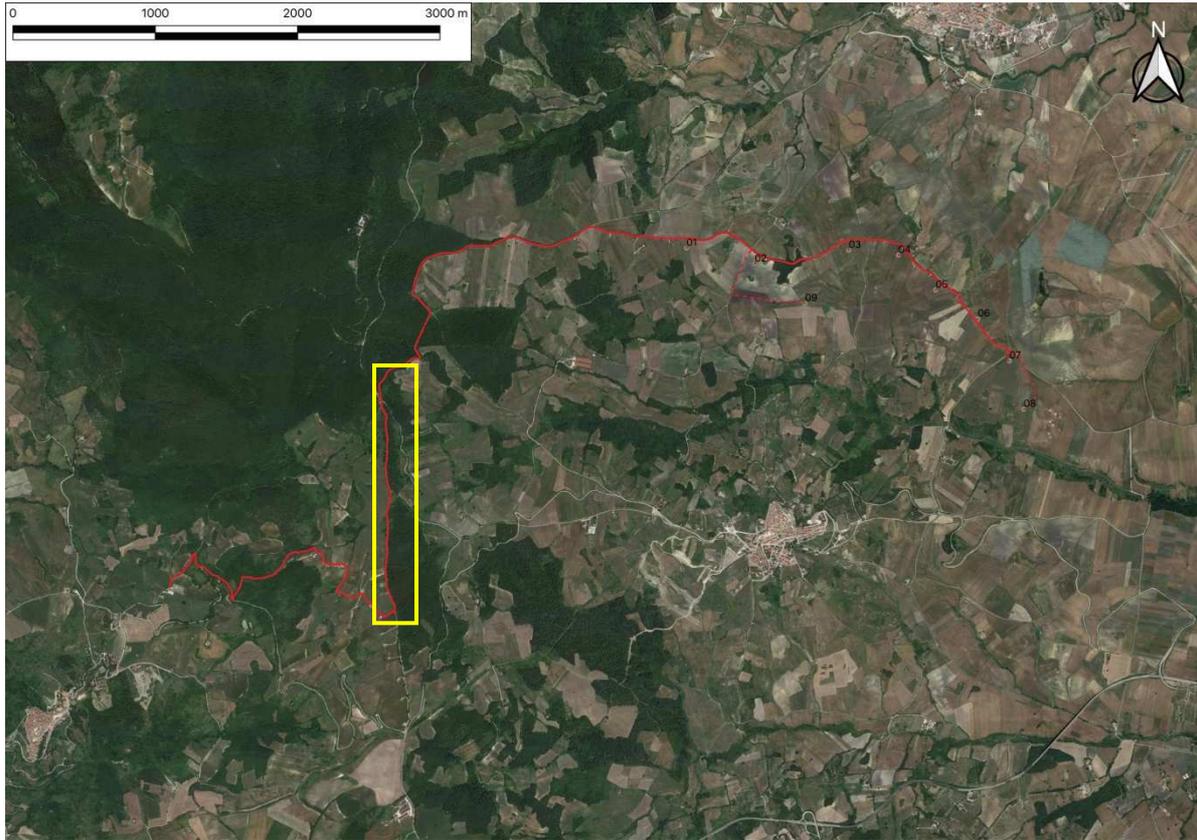
24. Elettrodotto tra le località  
*Teglia e Pagliarone*



25. Elettrodotto tra le località  
*Teglia e Pagliarone*

SCHEDA DI UNITA' DI SUPERFICIE		N. 4	
<b>LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA</b>			
<b>Provincia:</b> Foggia		<b>Comune:</b> Motta Montecorvino, Volturara Appula	
<b>Località:</b> <i>Bufera, Macchione, Coppa S. Pietro</i>		<b>Cavidotto:</b> elettrodotto esterno di interconnessione	
<b>Tipo settore:</b> Rurale			
<b>Strade di accesso:</b> SP 1, SP 4, strada comunale Volturara, SP 134, strada comunale Volturara Appula – San Bartolomeo			
<b>DATI CARTOGRAFICI</b>			
<b>IGM</b>	<b>Tavoletta</b> <i>Pietramontecorvino</i>	<b>Foglio</b> 407	<b>Quadrante</b> IV
<b>Catastale</b>	<b>Comune di Motta Montecorvino</b> , Foglio 1, particelle 87, 88, 226, 468, 477, 480, Foglio 2, particelle 4, 2, 6, 251, 11, 13, 12, 17, 18, 166, 36, 37, 239, 38, 48, 59, 60, 66, 68, 69, 73, 74, 43, 42, 44, 112; Foglio 3, particelle 3; Foglio 17, particelle 1, 6, 10, 11, 149, 145, 146, 147; <b>Comune di Volturara Appula</b> , Foglio 5, particelle 144, 142, 270, 151, 271, 6, 268, 262, 264, 261, 259, 256, 258, 255, 252, 250, 248, 249, 246, 244, 226, 121, 239, 241, 238, 235, 234, 132, 232, 231, 135, 136		
<b>METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE</b>			
<b>Numero di ricognizioni eseguite:</b> 1		<b>Metodo:</b> due ricognitori schierati ad una distanza di 5 m su una fascia di circa 30 m di larghezza posta sull'asse della linea dell'elettrodotto	
<b>Visibilità</b> Visibilità nulla			
<b>DATI AMBIENTALI</b>			
<b>Geomorfologia</b> La linea del cavidotto percorre un territorio caratterizzato da pendii con salti di quota poco rilevanti.			
<b>Geologia</b> Le opere in progetto attraversano un territorio caratterizzato da un'unica formazione geologica: <b>bcD</b> – <i>Formazione della Daunia: breccie e brecciolo calcareo – organogene, a luoghi con lenti di selce, alternati a marne ed argille varicolori.</i>			
<b>Idrologia</b> L'area in esame è caratterizzata dalla presenza di svariati piccoli corsi d'acqua che comunque non intersecano direttamente le opere in progetto.			
<b>Utilizzo del suolo</b> Agricolo		<b>Tipo di vegetazione e/o colture</b> Incolto – bosco	
<b>Visibilità sul terreno</b> Vedi carta della vegetazione e della visibilità			
<b>OSSERVAZIONI</b>			

<b>UNITA' DI SUPERFICIE</b>		
<b>Limiti topografici</b> L'U.SUP. è costituita da una fascia di circa 30 metri di larghezza posta sull'asse della linea dell'elettrodotto che si sviluppa con orientamento N-S dalla strada comunale Pietra Montecorvino attraverso un percorso interno all'area boschiva collocata nella porzione settentrionale dell'area in esame per poi proseguire lungo la strada comunale Volturara sino alla strada comunale Volturara – San Bartolomeo. L'area in esame di colloca tra le località Bufera, Macchione e Coppa S. Pietro.		
<b>Dimensioni</b>	<b>Quota massima</b> 850 m slm	<b>Quota minima</b> 825 m slm
<b>Motivazione della scelta</b> Logistica e di uniformità morfologica territoriale		
<b>Segnalazione bibliografica</b> Vedi relazione par. 4.		
<b>Segnalazione di archivio</b>		
<b>Segnalazione cartografica</b>		
<b>Segnalazione da foto aerea</b> Vedi relazione par. 4.2 – scheda traccia n.3		
<b>RIMANDO A</b>		
<b>Schede di unità Topografica n.</b>	<b>Carta delle Presenze Archeologiche</b> Vedi in allegato TAV. III A – Carta dei siti Noti; TAV. III B – Carta dei siti noti e della viabilità antica e TAV. IV relative alle anomalie da foto aeree	
<b>TMA nn.</b>	<b>Foto</b> Inquadramento area, foto n° 29, 30, 34, 35, 36, 37	
<b>Bibliografia</b> Vedi relazione par. 4 e 4.1		



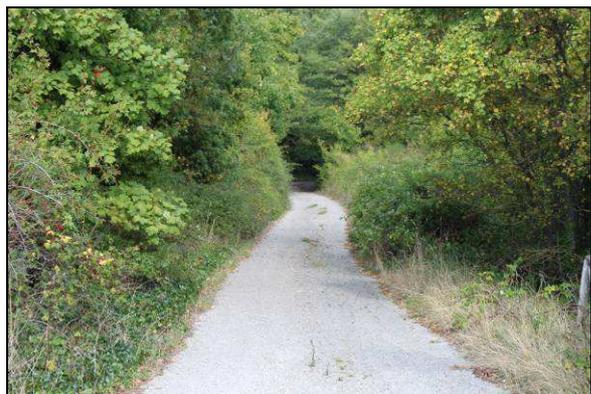
Inquadramento dell'area



29. Elettrodotto in località *Coppa S. Pietro*



30. Elettrodotto in località *Coppa S. Pietro*



34. Elettrodotto in località *Bufera/Macchione*



35. Elettrodotto in località *Bufera/Macchione*



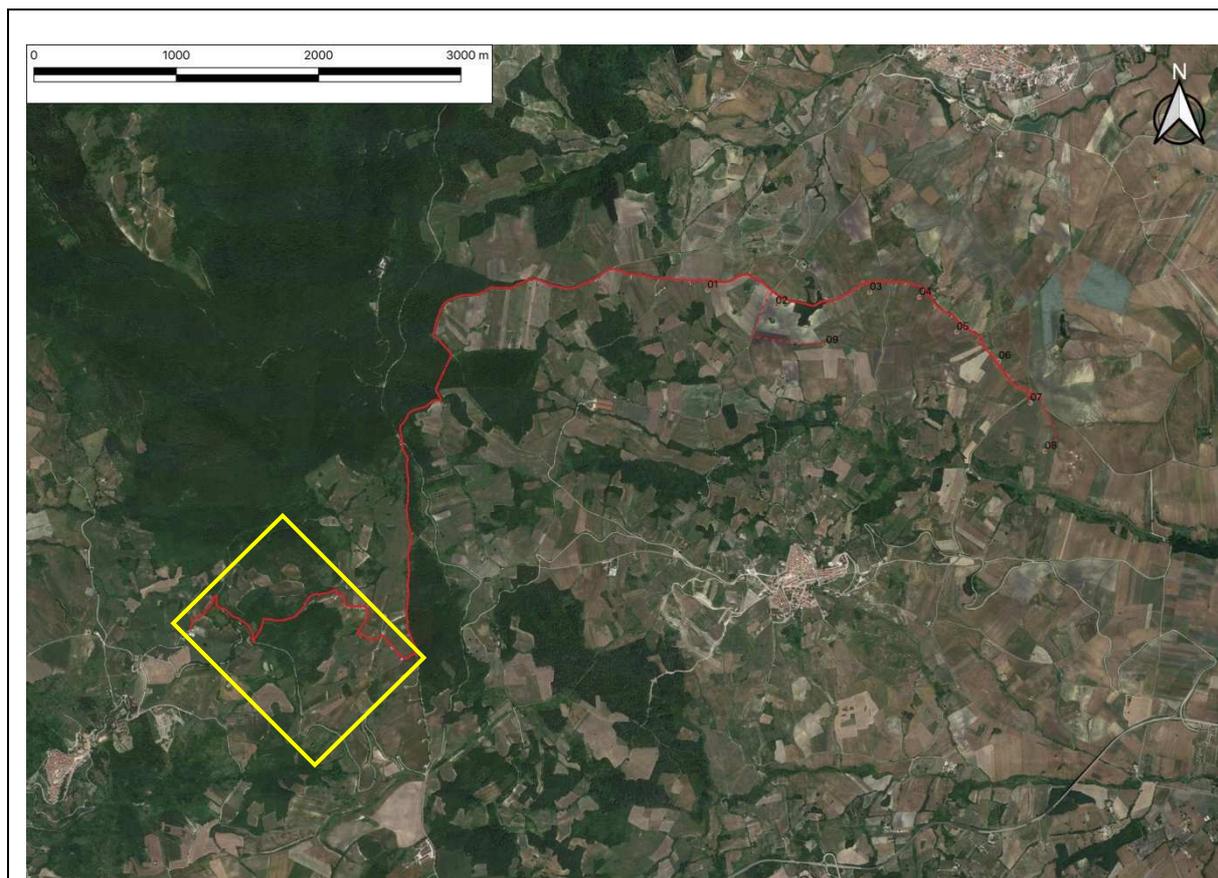
36. Elettrodotto in località  
*Bufera/Coppa S. Pietro*



37. Elettrodotto in località  
*Bufera/Coppa S. Pietro*

SCHEMA DI UNITA' DI SUPERFICIE		N. 5	
<b>LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA</b>			
<b>Provincia:</b> Foggia		<b>Comune:</b> Volturara Appula	
<b>Località:</b> <i>Mass. Marano, Ronzo, Passi Gaggiano</i>		<b>Cavidotto:</b> elettrodotto esterno di interconnessione	
<b>Tipo settore:</b> Rurale			
<b>Strade di accesso:</b> SS 369, SP 134, strada comunale di Volturino, strada comunale Volturara Appula – San Bartolomeo, strada vicinale Tratturella, strada vicinale Tappo Camillone			
<b>DATI CARTOGRAFICI</b>			
<b>IGM</b>	<b>Tavoletta</b> <i>Pietramontecorvino</i>	<b>Foglio</b> 407	<b>Quadrante</b> IV
<b>Catastale</b>	Comune di Volturara Appula, Foglio 5, particelle 219, 218, 55, 217, 130, 105, 127, 204, 203, 204, 197, 68, 194, 196, 195, 214, 190, 216, 66, 209, 208, 215, 29, 205, 26, 183, 78, 177, 64, 174, 178, 175, 176, 179, 80, 171, 172, 173; Foglio 4, particelle 78, 193, 192, 53, 191, 146, 50, 144, 73, 188, 182, 134, 252, 49, 55, 251, 4, 246, 144, 250, 68, 67, 48, 62, 54, 130, 124, 159, 133, 126, 132, 140, 141, 161, 199, 207, 219, 211, 212, 214, 230; Foglio 3, particelle 169, 212		
<b>METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE</b>			
<b>Numero di ricognizioni eseguite:</b> 1		<b>Metodo:</b> due ricognitori schierati ad una distanza di 5 m su una fascia di circa 30 m di larghezza posta sull'asse della linea dell'elettrodotto	
<b>Visibilità</b> Visibilità da nulla a discreta			
<b>DATI AMBIENTALI</b>			
<b>Geomorfologia</b> La linea del cavidotto percorre un territorio caratterizzato da rilievi con salti di quota in alcuni casi anche rilevanti			
<b>Geologia</b> Le opere in progetto attraversano un territorio caratterizzato da un'unica formazione geologica: <b>bcD</b> – <i>Formazione della Daunia: breccie e brecciolo calcareo – organogene, a luoghi con lenti di selce, alternati a marne ed argille varicolori.</i>			
<b>Idrologia</b> L'area in esame è caratterizzata dalla presenza di svariati piccoli corsi d'acqua che comunque non intersecano direttamente le opere in progetto.			
<b>Utilizzo del suolo</b> Agricolo		<b>Tipo di vegetazione e/o colture</b> Incolto – bosco – arato – stoppie	
<b>Visibilità sul terreno</b> Vedi carta della vegetazione e della visibilità			
<b>OSSERVAZIONI</b>			
I terreni incolti e le aree boschive presentano una visibilità pari a 0; i terreni caratterizzati dalla presenza di stoppie presentano una visibilità alquanto scarsa, generalmente pari a 1, i terreni arati, invece, sono contraddistinti da una visibilità buona/ottima, compresa tra 3 e 5.			

<b>UNITA' DI SUPERFICIE</b>		
<b>Limiti topografici</b> L'U.SUP. è costituita da una fascia di circa 30 metri di larghezza posta sull'asse della linea dell'elettrodotto che si sviluppa con orientamento E-SE/O-NO a partire dalla strada comunale Volturara Appula-San Bartolomeo attraverso una strada di servizio realizzata per il preesistente parco eolico sino alla SP 369 ad Ovest della quale si colloca la stazione elettrica, nel territorio di Volturara Appula, tra le località Mass. Marano, Ronzo e Passi Gaggiano.		
<b>Dimensioni</b>	<b>Quota massima</b> 850 m slm	<b>Quota minima</b> 600 m slm
<b>Motivazione della scelta</b> Logistica e di uniformità morfologica territoriale		
<b>Segnalazione bibliografica</b> Vedi relazione par. 4.		
<b>Segnalazione di archivio</b>		
<b>Segnalazione cartografica</b>		
<b>Segnalazione da foto aerea</b> Vedi relazione par. 4.2 – schede tracce nn.4 e 6		
<b>RIMANDO A</b>		
<b>Schede di unità Topografica n.</b>	<b>Carta delle Presenze Archeologiche</b> Vedi in allegato TAV. III A – Carta dei siti Noti; TAV. III B – Carta dei siti noti e della viabilità antica e TAV. IV relative alle anomalie da foto aeree	
<b>TMA nn.</b>	<b>Foto</b> Inquadramento area, foto n° 26, 27, 28, 31, 32, 33	
<b>Bibliografia</b> Vedi relazione par. 4 e 4.1		



Inquadramento dell'area



26. Area stazione elettrica,  
località *Passi Gaggiano*



27. Elettrodotto a N della stazione elettrica,  
località *Passi Gaggiano/Cremato*



28. Elettrodotto a N della stazione elettrica, località *Passi Gaggiano/Cremato*



31. Elettrodotto in località *Mass. Marano*



32. Elettrodotto in località *Mass. Marano*



33. Elettrodotto in località *Mass. Marano*

## 6. CARTA DELL'USO DEL SUOLO E DELLA VISIBILITA'

La ricognizione ha interessato un'area complessiva di 788.298,07 mq di cui 505.154,92 mq nel territorio comunale di Motta Montecorvino, 172.105,91 mq nel territorio del comune di Volturara Appula, 99.658,74 mq in agro di Pietramontecorvino e 11.378,50 mq nel territorio di Volturino (fig. 11).

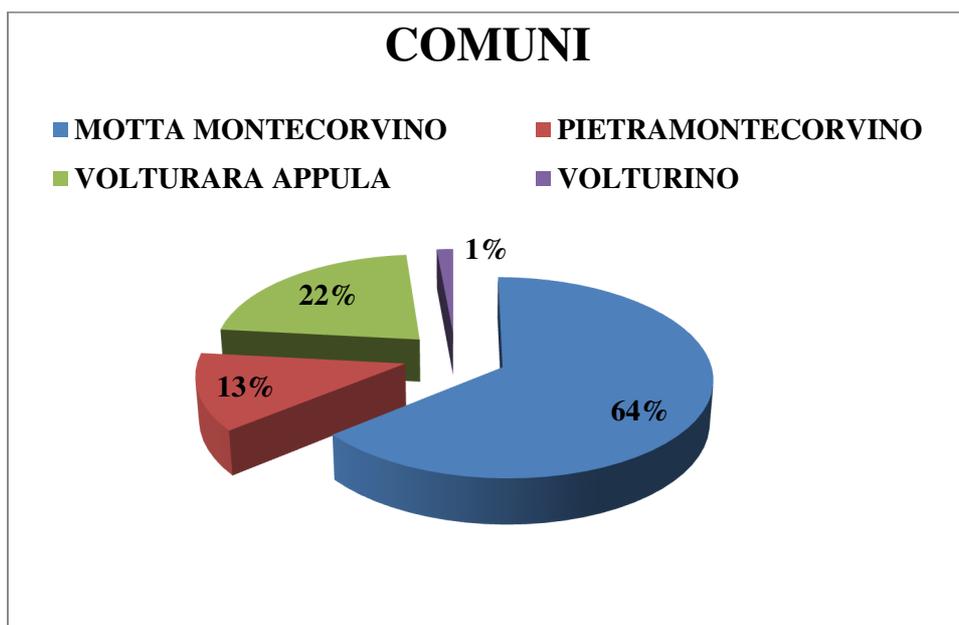


Fig. 11- Grafico (sopra) e tabella (sotto) relativa alle aree indagate nei comuni di Motta Montecorvino, Pietramontecorvino, Volturara Appula e Volturino.

Comune	Area (mq)
Motta Montecorvino	505.154,92
Pietramontecorvino	99.658,74
Volturara Appula	172.105,91
Volturino	11.378,50
<b>Totale</b>	<b>788.298,07</b>

Per quanto riguarda le tipologie di vegetazione e l'utilizzo del suolo (fig. 12), l'indagine ha permesso di documentare nella maggior parte dei casi, pari al 41% delle aree ricognite, la presenza di terreni arati; segue il 34% di aree boschive, il 14% di terreni incolti e, infine, l'11% di terreni caratterizzati dalla presenza di stoppie (vedi in allegato TAV. V, V A, V B, V C – Carta dell'uso del suolo).

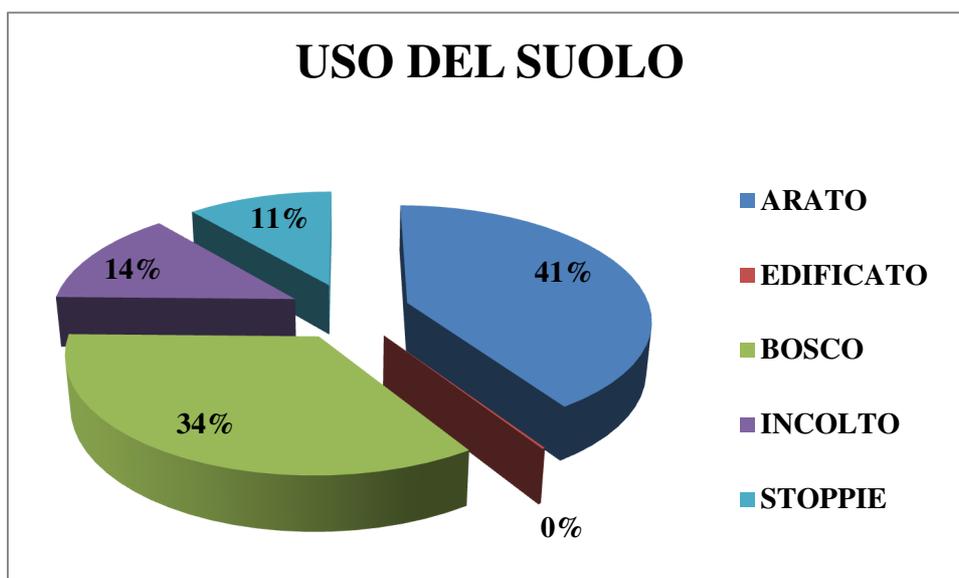


Fig. 12 - Grafico (sopra) e tabella (sotto) relativi alla vegetazione ed uso del suolo.

<b>Vegetazione</b>	<b>Area (mq)</b>
Arato	320.690,34
Edificato	1.443,76
Bosco	271.503,51
Incolto	106.364,24
Stoppie	88.296,22
<b>Totale</b>	<b>788.298,07</b>

Le tipologie di lavorazione e coltivazione dei terreni ricogniti si esprimono dunque in diversi gradi di visibilità variabili da 0 a 5 ed espressi graficamente di seguito. Tale differente visibilità incide inevitabilmente sulla reperibilità del materiale archeologico eventualmente presente in superficie divenendo quindi indicatore fondamentale per la lettura finale del rischio archeologico.

Dal grafico seguente (*fig. 13*) che esprime, in termini percentuali, la visibilità delle aree soggette a ricognizione, emerge che il 62% delle aree indagate è caratterizzato da un grado di visibilità piuttosto scarso o nullo, compreso tra 0 e 2, mentre la restante parte (38%) appare contraddistinta da un grado di visibilità discreto – ottimo (da 3 a 5) per cui nella maggior parte dei casi le condizioni di visibilità appaiono sfavorevoli all'osservazione del suolo e delle sue componenti naturali ed antropiche – archeologiche.

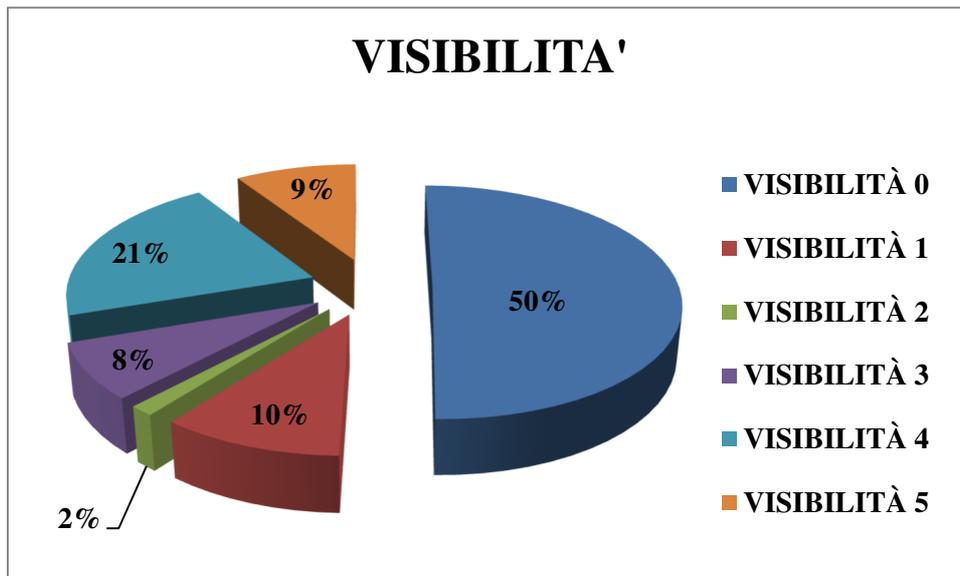


Fig. 13 - Grafico (sopra) e tabella (sotto) relativi alla visibilità riscontrata nelle aree interessate dalla ricognizione.

Visibilità	Area (mq)
Visibilità 0	397.070,91
Visibilità 1	80.581,70
Visibilità 2	11.142,90
Visibilità 3	60.947,91
Visibilità 4	166.130,06
Visibilità 5	72.424,59
<b>Totale</b>	<b>788.298,07</b>

Al termine della ricognizione è stata redatta una carta in cui sono state evidenziate le condizioni di visibilità riscontrate; con tale strumento si propone una visione d'insieme dei tratti ricogniti e della relativa visibilità, collocati geograficamente al fine di fornire una più immediata comprensione del lavoro svolto (vedi in allegato **TAV. VI, VI A, VI B, VI C – Carta della Visibilità**).

La carta realizzata permette di osservare in modo completo ed immediato le condizioni di visibilità che, nella maggior parte dei casi, hanno senza dubbio ostacolato l'individuazione di eventuali tracce archeologiche.

## **7. ELABORAZIONE DEI DATI BIBLIOGRAFICI ED ARCHEOLOGICI ACQUISITI: UNA VALUTAZIONE DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO**

Il progetto analizzato in questa sede propone il potenziamento del parco eolico in esercizio nel territorio comunale di Motta Montecorvino (FG), in località *Serra Defenza*.

L'elettrodotto esterno di interconnessione si sviluppa a partire dalla stazione elettrica nel territorio di Volturara Appula (località *Passi Gaggiano*) proseguendo prima in direzione E-NE e poi verso N attraverso le località *Mass. Marano, Coppa S.Pietro e Bufera* sino ad intersecare la SP 1 per poi proseguire, verso N-NE, nel territorio comunale di Motta Montecorvino attraversando l'area boschiva (località *C. Bilangiola, Mass. Casale, C. Iuliana*). L'elettrodotto continua poi verso E costeggiando il confine amministrativo dei comuni di Pietramontecorvino e Motta Montecorvino (località *Serra Defenza*) sino al confine con il territorio di Volturino.

Il territorio si colloca nel comprensorio geografico del Subappennino Dauno Settentrionale che presenta una morfologia molto varia caratterizzata dalla presenza di rilievi collinari dolci a cui fanno riscontro pendii più aspri. Nello specifico, le opere in progetto attraversano un territorio caratterizzato da pendii con salti di quota in alcuni casi piuttosto rilevanti. La sottostazione si colloca a circa 600 m s.l.m., da questa il percorso dell'elettrodotto esterno di interconnessione prosegue prima verso E-NE e poi verso N attestandosi su quote sempre maggiori pari a 825-875 m s.l.m. tra le località *Bufera/Macchione/Mass. Casale*, a S di *Monte Sambuco*; procedendo verso E la morfologia del territorio cambia gradualmente attestandosi su quote inferiori, comprese tra 675 e 725 m s.l.m.; in corrispondenza dell'area del parco eolico, a partire dall'aerogeneratore 1, nella porzione NO del parco, sino alla turbina 8, all'estremità SE dello stesso, le quote continuano a digradare sino ai 425 m s.l.m.

Una fase importante della presente ricerca è stata quella della verifica dell'esistenza, nel territorio interessato dal progetto di realizzazione dell'elettrodotto in questione e delle opere ad esso connesse, di siti archeologici già noti ed editi. Sono stati presi in considerazione gli insediamenti antichi posti ad una distanza massima di 1,5 km dalle opere in progetto.

Considerando che non sono stati individuati spargimenti di materiale archeologico in superficie nel corso dell'indagine sul campo, le ricerche riguardanti i siti noti e l'analisi delle tracce aeree, hanno permesso di definire un quadro generale della presenza antropica nel passato in quest'area e di avanzare alcune considerazioni sulla valutazione del rischio archeologico di questo comparto territoriale.

Si presenta di seguito una valutazione, articolata per gradi, del rischio di impatto delle opere in progetto sul patrimonio archeologico del territorio in oggetto.

La valutazione è stata strutturata in tre gradi di rischio (“**alto**”, “**medio**” e “**basso**”) concernenti rispettivamente le possibilità che le opere, così come progettate, possano intercettare, essere vicine o non interessare affatto aree in cui nel corso di questa indagine è stata riscontrata la presenza di evidenze archeologiche.

Dal punto di vista della resa grafica, nella tavola allegata di seguito, relativa alla valutazione del rischio archeologico, per facilità di lettura è stata utilizzata una scala di colori relativi ai vari gradi di rischio: viola per il rischio alto, magenta per il rischio medio e giallo per il rischio basso (vedi **TAV. VII, VII-A, VII-B, VII-C – Carta del Rischio Archeologico**).

### **Rischio alto**

Si esprime un grado di rischio archeologico alto per la particella 88 del foglio 1 di Motta Montecorvino, in località *C. Bilangiola*, relativa all’elettrodotto esterno di interconnessione, per la presenza nelle sue adiacenze del *Casino Bilangiola* segnalato nella Carta dei Beni Culturali della Regione Puglia ed indicato nella Carta dei Siti Noti allegata (**TAV. III A**) col codice **MM06**.

### **Rischio medio**

Si esprime un grado di rischio archeologico medio per le seguenti aree:

- Area di installazione della turbina 4 in località *Serra Defenza* (foglio 5, particelle 197, 215 di Motta Montecorvino) interessata dalla presenza della traccia aerea n.1 relativa ad una probabile via di comunicazione con orientamento N-NO/S-SE (vedi par. 4.2 relativo alle foto aeree, scheda traccia Sito 1);
- Porzione orientale dell’area di installazione della turbina 3 (località *Serra Defenza*) e tratto di elettrodotto immediatamente prospiciente (Foglio 5, particelle 14, 199 di Motta Montecorvino; Foglio 20, particelle 122 e 123 di Pietramontecorvino) che interseca la strada segnalata dalla Alvisi (vedi par. 4.1 relativo alla viabilità antica) che collegava una serie di nuclei fortificati d’età medievale, sistemati nei punti logisticamente più adatti alla difesa (Casalnuovo Monterotaro, Casalvecchio di Puglia, Castelnuovo della Daunia, Pietramontecorvino, Motta Montecorvino, Volturino, Alberona, Roseto Valfortore, Faeto e Celle S. Vito);

- Tratto dell'elettrodotto ad Ovest della turbina 1 in località *Pagliarone* (foglio 4, particelle 1 e 101 di Motta Montecorvino e foglio 22, particelle 122, 124 di Pietramontecorvino) in quanto attraversato dalla traccia aerea n.2 relativa ad una strada riscontrabile anche nella cartografia storica della Alvisi (ved par. 4.1 relativo alla viabilità antica e par. 4.2 relativo alle foto aeree, scheda traccia Sito 2);
- Tratto dell'elettrodotto in località *Mass. Casale* (foglio 1, particelle 7, 183, 184, 191 di Motta Montecorvino e porzione meridionale della particella 145 del foglio 2 di Pietramontecorvino) che interseca un'arteria stradale segnalata dalla Alvisi che collegava Motta Montecorvino a Monte Sambuco (vedi par. 4.1 relativo alla viabilità antica);
- Porzione occidentale dell'elettrodotto a S di *Coppa S. Pietro* (foglio 5, particelle 247, 248, 249, 250 e 251 di Volturara Appula) in prossimità della quale è stata riconosciuta una traccia aerea probabilmente relativa ad una strada con orientamento N-NO/S-SE /(vedi par. 4.2 relativo alle foto aeree, scheda Sito 3);
- Particelle 132, 62, 54 e 130 del foglio 4 di Volturara Appula lungo il tratto di elettrodotto a NE della stazione elettrica (località *Passi Gaggiano*), attraversata da un'asse stradale segnalato dalla Alvisi ed individuato anche mediante aerofotointerpretazione (vedi par. 4.1 relativo alla viabilità antica e par. 4.2 relativo alle foto aeree, scheda traccia Sito 4).

### **Rischio basso**

Ad eccezione delle aree appena descritte, si esprime un grado di rischio archeologico basso per il restante percorso dell'elettrodotto e per le aree di installazione degli aerogeneratori 1, 2, 5, 6, 7, 8 e per la porzione occidentale dell'area di installazione della turbina 3.

**Tabella dei dati relativi alle particelle indagate**

PART.	F.	COMUNE	USO SUOLO	VISIBILITA'	UT	RISCHIO	AREA (mq)
239	7	MOTTA MONTECORVINO	ARATO	5		BASSO	5.749,36
238	7	MOTTA MONTECORVINO	INCOLTO	0		BASSO	2.158,23
240	7	MOTTA MONTECORVINO	INCOLTO	0		BASSO	1.600,54
242	7	MOTTA MONTECORVINO	INCOLTO	0		BASSO	149,66
241	7	MOTTA MONTECORVINO	ARATO	5		BASSO	391,22
191	7	MOTTA MONTECORVINO	INCOLTO	0		BASSO	521,44
190	7	MOTTA MONTECORVINO	INCOLTO	0		BASSO	2.996,47
189	7	MOTTA MONTECORVINO	INCOLTO	0		BASSO	5.402,32
3	7	MOTTA MONTECORVINO	STOPPIE	2		BASSO	212,83
320	7	MOTTA MONTECORVINO	INCOLTO	0		BASSO	1.353,78
324	7	MOTTA MONTECORVINO	INCOLTO	0		BASSO	78,33
4	7	MOTTA MONTECORVINO	STOPPIE	2		BASSO	2.013,94
319	7	MOTTA MONTECORVINO	ARATO	5		BASSO	2.090,65
326	7	MOTTA MONTECORVINO	INCOLTO	0		BASSO	111,91
321	7	MOTTA MONTECORVINO	INCOLTO	0		BASSO	1.630,07
322	7	MOTTA MONTECORVINO	INCOLTO	0		BASSO	282,13
323	7	MOTTA MONTECORVINO	INCOLTO	0		BASSO	445,71
299	7	MOTTA MONTECORVINO	ARATO	5		BASSO	4.436,32
326	7	MOTTA MONTECORVINO	EDIFICATO	0		BASSO	150,69
25	7	MOTTA MONTECORVINO	INCOLTO	0		BASSO	1.378,80
22	7	MOTTA MONTECORVINO	INCOLTO	0		BASSO	1.718,65
21	7	MOTTA MONTECORVINO	INCOLTO	0		BASSO	925,34
19	7	MOTTA MONTECORVINO	ARATO	5		BASSO	1.053,88
303	7	MOTTA MONTECORVINO	ARATO	5		BASSO	406,01
328	7	MOTTA MONTECORVINO	EDIFICATO	0		BASSO	146,76
310	7	MOTTA MONTECORVINO	ARATO	4		BASSO	212,87
309	7	MOTTA MONTECORVINO	ARATO	4		BASSO	1.664,58
8	7	MOTTA MONTECORVINO	ARATO	4		BASSO	938,54
9	7	MOTTA MONTECORVINO	ARATO	4		BASSO	840,30
274	7	MOTTA MONTECORVINO	ARATO	5		BASSO	652,16
17	7	MOTTA MONTECORVINO	ARATO	4		BASSO	1.640,38
12	7	MOTTA MONTECORVINO	ARATO	5		BASSO	3.228,29
11	7	MOTTA MONTECORVINO	ARATO	5		BASSO	18,43
301	7	MOTTA MONTECORVINO	ARATO	4		BASSO	4.065,34
327	7	MOTTA MONTECORVINO	EDIFICATO	0		BASSO	143,32
185	7	MOTTA MONTECORVINO	ARATO	5		BASSO	1.881,19
305	7	MOTTA MONTECORVINO	INCOLTO	0		BASSO	14.526,05
329	7	MOTTA MONTECORVINO	EDIFICATO	0		BASSO	147,90
186	7	MOTTA MONTECORVINO	ARATO	5		BASSO	2.261,27
187	7	MOTTA MONTECORVINO	ARATO	5		BASSO	2.155,44
188	7	MOTTA MONTECORVINO	ARATO	5		BASSO	2.140,97
1	5	MOTTA MONTECORVINO	ARATO	4		BASSO	3.809,24

113	5	MOTTA MONTECORVINO	ARATO	4		BASSO	4.462,94
7	5	MOTTA MONTECORVINO	ARATO	4		BASSO	3.927,38
4	5	MOTTA MONTECORVINO	ARATO	4		BASSO	1.173,76
153	5	MOTTA MONTECORVINO	ARATO	4		BASSO	2.584,36
34	5	MOTTA MONTECORVINO	ARATO	4		BASSO	15.753,18
156	5	MOTTA MONTECORVINO	ARATO	4		BASSO	2.860,37
32	5	MOTTA MONTECORVINO	INCOLTO	0		BASSO	4.776,65
168	5	MOTTA MONTECORVINO	INCOLTO	0		BASSO	6.834,32
182	5	MOTTA MONTECORVINO	INCOLTO	0		BASSO	0,44
169	5	MOTTA MONTECORVINO	INCOLTO	0		BASSO	1.699,00
29	5	MOTTA MONTECORVINO	INCOLTO	0		BASSO	2.325,07
185	5	MOTTA MONTECORVINO	INCOLTO	0		BASSO	4.201,41
186	5	MOTTA MONTECORVINO	INCOLTO	0		BASSO	2.994,09
28	5	MOTTA MONTECORVINO	INCOLTO	0		BASSO	1.382,17
155	5	MOTTA MONTECORVINO	ARATO	4		BASSO	756,77
114	5	MOTTA MONTECORVINO	ARATO	4		BASSO	4.026,60
207	5	MOTTA MONTECORVINO	ARATO	4		BASSO	2.981,44
236	5	MOTTA MONTECORVINO	EDIFICATO	0		BASSO	72,99
157	5	MOTTA MONTECORVINO	BOSCO	0		BASSO	1.786,92
9	5	MOTTA MONTECORVINO	BOSCO	0		BASSO	1.137,96
11	5	MOTTA MONTECORVINO	BOSCO	0		BASSO	3.230,66
159	5	MOTTA MONTECORVINO	BOSCO	0		BASSO	91,62
166	5	MOTTA MONTECORVINO	STOPPIE	1		BASSO	1.965,45
167	5	MOTTA MONTECORVINO	STOPPIE	1		BASSO	1.552,74
13	5	MOTTA MONTECORVINO	INCOLTO	0		BASSO	739,14
131	5	MOTTA MONTECORVINO	INCOLTO	0		BASSO	444,46
132	5	MOTTA MONTECORVINO	INCOLTO	0		BASSO	467,28
133	5	MOTTA MONTECORVINO	INCOLTO	0		BASSO	360,25
134	5	MOTTA MONTECORVINO	ARATO	4		BASSO	9.636,85
135	5	MOTTA MONTECORVINO	ARATO	4		BASSO	1.437,31
14	5	MOTTA MONTECORVINO	ARATO	4		MEDIO	4.845,77
199	5	MOTTA MONTECORVINO	ARATO	4		MEDIO	1.953,41
217	5	MOTTA MONTECORVINO	ARATO	3		BASSO	1.569,33
218	5	MOTTA MONTECORVINO	ARATO	3		BASSO	318,59
193	5	MOTTA MONTECORVINO	ARATO	4		BASSO	2.289,01
223	5	MOTTA MONTECORVINO	EDIFICATO	0		BASSO	151,15
197	5	MOTTA MONTECORVINO	ARATO	4		MEDIO	10.742,25
228	5	MOTTA MONTECORVINO	EDIFICATO	0		BASSO	149,44
215	5	MOTTA MONTECORVINO	ARATO	3		MEDIO	8.179,13
216	5	MOTTA MONTECORVINO	ARATO	5		BASSO	170,36
195	5	MOTTA MONTECORVINO	ARATO	3		BASSO	579,94
232	5	MOTTA MONTECORVINO	ARATO	3		BASSO	60,40
201	5	MOTTA MONTECORVINO	ARATO	4		BASSO	4.580,94
233	5	MOTTA MONTECORVINO	ARATO	4		BASSO	115,95
148	5	PIETRA MONTECORVINO	ARATO	5		BASSO	6.155,15

203	5	MOTTA MONTECORVINO	STOPPIE	1		BASSO	12.268,84
234	5	MOTTA MONTECORVINO	EDIFICATO	0		BASSO	149,72
108	5	MOTTA MONTECORVINO	ARATO	5		BASSO	74,53
109	5	MOTTA MONTECORVINO	ARATO	4		BASSO	262,64
211	5	MOTTA MONTECORVINO	STOPPIE	1		BASSO	2.231,32
112	5	MOTTA MONTECORVINO	ARATO	4		BASSO	676,07
120	5	MOTTA MONTECORVINO	ARATO	5		BASSO	722,91
151	5	MOTTA MONTECORVINO	STOPPIE	2		BASSO	2.701,15
205	5	MOTTA MONTECORVINO	STOPPIE	2		BASSO	1.300,69
8	5	MOTTA MONTECORVINO	ARATO	5		BASSO	883,95
235	5	MOTTA MONTECORVINO	EDIFICATO	0		BASSO	144,63
1	4	MOTTA MONTECORVINO	INCOLTO	0		MEDIO	2.622,86
101	4	MOTTA MONTECORVINO	ARATO	4		MEDIO	991,91
105	4	MOTTA MONTECORVINO	STOPPIE	1		BASSO	1,26
5	4	MOTTA MONTECORVINO	STOPPIE	1		BASSO	3.424,08
122	4	MOTTA MONTECORVINO	STOPPIE	1		BASSO	8.261,02
129	4	MOTTA MONTECORVINO	STOPPIE	3		BASSO	1.485,90
11	4	MOTTA MONTECORVINO	ARATO	4		BASSO	7.395,23
130	4	MOTTA MONTECORVINO	ARATO	3		BASSO	15.291,27
226	1	MOTTA MONTECORVINO	BOSCO	0		MEDIO	63.655,59
88	1	MOTTA MONTECORVINO	BOSCO	0		ALTO	408,67
144	1	MOTTA MONTECORVINO	BOSCO	0		BASSO	2,65
87	1	MOTTA MONTECORVINO	BOSCO	0		BASSO	2.083,97
7	1	MOTTA MONTECORVINO	BOSCO	0		MEDIO	10.104,17
191	1	MOTTA MONTECORVINO	ARATO	5		MEDIO	1.498,65
184	1	MOTTA MONTECORVINO	ARATO	5		MEDIO	457,67
183	1	MOTTA MONTECORVINO	ARATO	4		MEDIO	1.212,43
182	1	MOTTA MONTECORVINO	ARATO	3		BASSO	3.211,35
8	1	MOTTA MONTECORVINO	ARATO	3		BASSO	762,03
101	1	MOTTA MONTECORVINO	ARATO	3		BASSO	147,19
203	1	MOTTA MONTECORVINO	ARATO	3		BASSO	4.006,99
204	1	MOTTA MONTECORVINO	ARATO	4		BASSO	1.164,68
205	1	MOTTA MONTECORVINO	ARATO	4		BASSO	2.549,13
206	1	MOTTA MONTECORVINO	ARATO	3		BASSO	969,76
207	1	MOTTA MONTECORVINO	ARATO	3		BASSO	1.831,36
208	1	MOTTA MONTECORVINO	ARATO	4		BASSO	764,63
209	1	MOTTA MONTECORVINO	ARATO	3		BASSO	2.717,44
165	1	MOTTA MONTECORVINO	ARATO	4		BASSO	734,02
166	1	MOTTA MONTECORVINO	ARATO	4		BASSO	665,18
167	1	MOTTA MONTECORVINO	ARATO	4		BASSO	417,06
148	1	MOTTA MONTECORVINO	ARATO	4		BASSO	654,93
240	1	MOTTA MONTECORVINO	ARATO	4		BASSO	2.606,30
244	1	MOTTA MONTECORVINO	EDIFICATO	0		BASSO	40,56
19	1	MOTTA MONTECORVINO	ARATO	3		BASSO	1.598,46
139	1	MOTTA MONTECORVINO	ARATO	3		BASSO	2.244,73

140	1	MOTTA MONTECORVINO	ARATO	3		BASSO	102,46
136	1	MOTTA MONTECORVINO	ARATO	2		BASSO	1.807,76
20	1	MOTTA MONTECORVINO	INCOLTO	0		BASSO	1.517,32
21	1	MOTTA MONTECORVINO	INCOLTO	0		BASSO	1.562,43
238	1	MOTTA MONTECORVINO	ARATO	4		BASSO	1.107,35
249	1	MOTTA MONTECORVINO	ARATO	4		BASSO	531,99
250	1	MOTTA MONTECORVINO	INCOLTO	0		BASSO	3.761,29
24	1	MOTTA MONTECORVINO	INCOLTO	0		BASSO	1.582,35
25	1	MOTTA MONTECORVINO	ARATO	4		BASSO	1.511,99
236	1	MOTTA MONTECORVINO	ARATO	4		BASSO	450,49
27	1	MOTTA MONTECORVINO	STOPPIE	1		BASSO	1.166,77
28	1	MOTTA MONTECORVINO	STOPPIE	1		BASSO	1.923,17
29	1	MOTTA MONTECORVINO	STOPPIE	1		BASSO	1.389,20
74	2	MOTTA MONTECORVINO	BOSCO	0		BASSO	506,77
73	2	MOTTA MONTECORVINO	BOSCO	0		BASSO	2.055,78
69	2	MOTTA MONTECORVINO	BOSCO	0		BASSO	2.866,21
68	2	MOTTA MONTECORVINO	BOSCO	0		BASSO	1.984,60
66	2	MOTTA MONTECORVINO	BOSCO	0		BASSO	485,24
65	2	MOTTA MONTECORVINO	BOSCO	0		BASSO	201,92
236	2	MOTTA MONTECORVINO	BOSCO	0		BASSO	337,78
60	2	MOTTA MONTECORVINO	BOSCO	0		BASSO	517,04
59	2	MOTTA MONTECORVINO	BOSCO	0		BASSO	402,25
48	2	MOTTA MONTECORVINO	BOSCO	0		BASSO	692,98
38	2	MOTTA MONTECORVINO	BOSCO	0		BASSO	498,73
166	2	MOTTA MONTECORVINO	BOSCO	0		BASSO	12.966,81
12	2	MOTTA MONTECORVINO	BOSCO	0		BASSO	651,74
17	2	MOTTA MONTECORVINO	BOSCO	0		BASSO	1.170,69
18	2	MOTTA MONTECORVINO	BOSCO	0		BASSO	594,43
36	2	MOTTA MONTECORVINO	BOSCO	0		BASSO	55,85
239	2	MOTTA MONTECORVINO	BOSCO	0		BASSO	8,02
37	2	MOTTA MONTECORVINO	BOSCO	0		BASSO	505,99
112	17	MOTTA MONTECORVINO	BOSCO	0		BASSO	1.055,47
44	17	MOTTA MONTECORVINO	BOSCO	0		BASSO	42,28
42	17	MOTTA MONTECORVINO	BOSCO	0		BASSO	2.201,98
43	17	MOTTA MONTECORVINO	BOSCO	0		BASSO	636,04
147	17	MOTTA MONTECORVINO	BOSCO	0		BASSO	2.056,68
146	17	MOTTA MONTECORVINO	BOSCO	0		BASSO	347,61
145	17	MOTTA MONTECORVINO	BOSCO	0		BASSO	1.308,40
148	17	MOTTA MONTECORVINO	BOSCO	0		BASSO	1.716,87
11	17	MOTTA MONTECORVINO	BOSCO	0		BASSO	1.960,47
10	17	MOTTA MONTECORVINO	BOSCO	0		BASSO	3.198,08
6	17	MOTTA MONTECORVINO	BOSCO	0		BASSO	884,82
1	17	MOTTA MONTECORVINO	BOSCO	0		BASSO	891,59
230	4	VOLTURARA APPULA	ARATO	4		BASSO	99,93
229	4	VOLTURARA APPULA	ARATO	4		BASSO	177,16

214	4	VOLTURARA APPULA	ARATO	4		BASSO	110,11
212	4	VOLTURARA APPULA	ARATO	4		BASSO	658,12
211	4	VOLTURARA APPULA	ARATO	4		BASSO	84,92
219	4	VOLTURARA APPULA	ARATO	4		BASSO	615,44
207	4	VOLTURARA APPULA	ARATO	4		BASSO	241,07
199	4	VOLTURARA APPULA	ARATO	4		BASSO	1.676,50
212	3	VOLTURARA APPULA	ARATO	4		BASSO	158,48
169	3	VOLTURARA APPULA	ARATO	4		BASSO	2.407,60
161	4	VOLTURARA APPULA	ARATO	4		MEDIO	1.362,98
132	4	VOLTURARA APPULA	BOSCO	0		BASSO	137,85
133	4	VOLTURARA APPULA	BOSCO	0		BASSO	4.590,99
62	4	VOLTURARA APPULA	BOSCO	0		MEDIO	473,38
132	4	VOLTURARA APPULA	BOSCO	0		MEDIO	241,75
67	4	VOLTURARA APPULA	BOSCO	0		BASSO	1.380,07
54	4	VOLTURARA APPULA	BOSCO	0		MEDIO	793,91
130	4	VOLTURARA APPULA	BOSCO	0		MEDIO	4.819,41
48	4	VOLTURARA APPULA	BOSCO	0		BASSO	1.829,14
145	4	VOLTURARA APPULA	ARATO	5		BASSO	123,67
144	4	VOLTURARA APPULA	BOSCO	0		BASSO	2.105,90
250	4	VOLTURARA APPULA	BOSCO	0		BASSO	269,17
222	4	VOLTURARA APPULA	BOSCO	0		BASSO	203,56
68	4	VOLTURARA APPULA	BOSCO	0		BASSO	107,79
55	4	VOLTURARA APPULA	BOSCO	0		BASSO	374,22
49	4	VOLTURARA APPULA	BOSCO	0		BASSO	2.853,57
249	4	VOLTURARA APPULA	BOSCO	0		BASSO	233,44
248	4	VOLTURARA APPULA	BOSCO	0		BASSO	19,86
246	4	VOLTURARA APPULA	INCOLTO	0		BASSO	98,47
247	4	VOLTURARA APPULA	BOSCO	0		BASSO	26,97
71	4	VOLTURARA APPULA	ARATO	3		BASSO	918,50
252	4	VOLTURARA APPULA	ARATO	3		BASSO	1.793,07
251	4	VOLTURARA APPULA	ARATO	3		BASSO	28,73
134	4	VOLTURARA APPULA	ARATO	3		BASSO	1.095,64
182	4	VOLTURARA APPULA	ARATO	3		BASSO	9,44
183	4	VOLTURARA APPULA	ARATO	3		BASSO	4,75
185	4	VOLTURARA APPULA	BOSCO	0		BASSO	116,40
186	4	VOLTURARA APPULA	BOSCO	0		BASSO	0,66
188	4	VOLTURARA APPULA	BOSCO	0		BASSO	1.199,29
73	4	VOLTURARA APPULA	BOSCO	0		BASSO	2.136,08
191	4	VOLTURARA APPULA	BOSCO	0		BASSO	4.050,28
144	4	VOLTURARA APPULA	BOSCO	0		BASSO	2.279,90
50	4	VOLTURARA APPULA	BOSCO	0		BASSO	170,48
146	4	VOLTURARA APPULA	BOSCO	0		BASSO	679,22
53	4	VOLTURARA APPULA	BOSCO	0		BASSO	3.321,98
192	4	VOLTURARA APPULA	BOSCO	0		BASSO	352,84
193	4	VOLTURARA APPULA	BOSCO	0		BASSO	538,22

78	4	VOLTURARA APPULA	BOSCO	0		BASSO	2.037,50
173	5	VOLTURARA APPULA	BOSCO	0		BASSO	482,91
172	5	VOLTURARA APPULA	BOSCO	0		BASSO	423,15
171	5	VOLTURARA APPULA	BOSCO	0		BASSO	493,90
176	5	VOLTURARA APPULA	BOSCO	0		BASSO	1.397,89
175	5	VOLTURARA APPULA	BOSCO	0		BASSO	472,28
174	5	VOLTURARA APPULA	BOSCO	0		BASSO	1.462,68
64	5	VOLTURARA APPULA	BOSCO	0		BASSO	598,10
80	5	VOLTURARA APPULA	BOSCO	0		BASSO	128,84
179	5	VOLTURARA APPULA	BOSCO	0		BASSO	2.635,97
178	5	VOLTURARA APPULA	BOSCO	0		BASSO	243,11
177	5	VOLTURARA APPULA	BOSCO	0		BASSO	2.604,32
78	5	VOLTURARA APPULA	BOSCO	0		BASSO	2.956,72
183	5	VOLTURARA APPULA	STOPPIE	1		BASSO	2.223,63
205	5	VOLTURARA APPULA	ARATO	4		BASSO	3.998,70
215	5	VOLTURARA APPULA	ARATO	4		BASSO	186,80
209	5	VOLTURARA APPULA	ARATO	4		BASSO	7.491,78
216	5	VOLTURARA APPULA	ARATO	4		BASSO	262,14
211	5	VOLTURARA APPULA	ARATO	4		BASSO	388,15
190	5	VOLTURARA APPULA	ARATO	4		BASSO	6,01
29	5	VOLTURARA APPULA	BOSCO	0		BASSO	658,70
26	5	VOLTURARA APPULA	BOSCO	0		BASSO	2.004,72
214	5	VOLTURARA APPULA	ARATO	4		BASSO	6.286,62
193	5	VOLTURARA APPULA	ARATO	4		BASSO	228,23
213	5	VOLTURARA APPULA	ARATO	4		BASSO	288,45
66	5	VOLTURARA APPULA	ARATO	4		BASSO	610,12
195	5	VOLTURARA APPULA	STOPPIE	1		BASSO	1.145,32
196	5	VOLTURARA APPULA	STOPPIE	1		BASSO	246,83
197	5	VOLTURARA APPULA	STOPPIE	1		BASSO	6.342,88
194	5	VOLTURARA APPULA	INCOLTO	0		BASSO	1.471,68
68	5	VOLTURARA APPULA	INCOLTO	0		BASSO	3.249,64
204	5	VOLTURARA APPULA	INCOLTO	0		BASSO	2.451,79
203	5	VOLTURARA APPULA	EDIFICATO	0		BASSO	146,62
105	5	VOLTURARA APPULA	ARATO	0		BASSO	89,04
55	5	VOLTURARA APPULA	ARATO	0		BASSO	213,98
217	5	VOLTURARA APPULA	ARATO	0		BASSO	329,14
127	5	VOLTURARA APPULA	INCOLTO	0		BASSO	1.051,63
130	5	VOLTURARA APPULA	INCOLTO	0		BASSO	504,48
218	5	VOLTURARA APPULA	ARATO	0		BASSO	5.332,31
219	5	VOLTURARA APPULA	ARATO	0		BASSO	232,10
136	5	VOLTURARA APPULA	STOPPIE	1		BASSO	393,47
135	5	VOLTURARA APPULA	STOPPIE	1		BASSO	217,49
231	5	VOLTURARA APPULA	STOPPIE	1		BASSO	457,64
230	5	VOLTURARA APPULA	STOPPIE	1		BASSO	91,95
232	5	VOLTURARA APPULA	STOPPIE	1		BASSO	1.804,45

132	5	VOLTURARA APPULA	INCOLTO	0		BASSO	212,31
234	5	VOLTURARA APPULA	INCOLTO	0		BASSO	322,62
233	5	VOLTURARA APPULA	INCOLTO	0		BASSO	75,28
235	5	VOLTURARA APPULA	INCOLTO	0		BASSO	546,31
238	5	VOLTURARA APPULA	INCOLTO	0		BASSO	4.573,42
480	1	VOLTURARA APPULA	BOSCO	0		BASSO	308,87
476	1	VOLTURARA APPULA	BOSCO	0		BASSO	81,78
387	1	VOLTURARA APPULA	BOSCO	0		BASSO	32,03
473	1	VOLTURARA APPULA	BOSCO	0		BASSO	38,46
478	1	VOLTURARA APPULA	BOSCO	0		BASSO	35,61
477	1	VOLTURARA APPULA	BOSCO	0		BASSO	175,06
467	1	VOLTURARA APPULA	BOSCO	0		BASSO	82,91
468	1	VOLTURARA APPULA	BOSCO	0		BASSO	308,18
144	5	VOLTURARA APPULA	BOSCO	0		BASSO	40,51
143	5	VOLTURARA APPULA	BOSCO	0		BASSO	138,78
152	5	VOLTURARA APPULA	BOSCO	0		BASSO	20,88
151	5	VOLTURARA APPULA	BOSCO	0		BASSO	211,95
142	5	VOLTURARA APPULA	BOSCO	0		BASSO	168,68
270	5	VOLTURARA APPULA	BOSCO	0		BASSO	389,23
269	5	VOLTURARA APPULA	BOSCO	0		BASSO	139,26
271	5	VOLTURARA APPULA	BOSCO	0		BASSO	909,29
268	5	VOLTURARA APPULA	BOSCO	0		BASSO	3.297,81
263	5	VOLTURARA APPULA	BOSCO	0		BASSO	87,49
262	5	VOLTURARA APPULA	BOSCO	0		BASSO	139,80
264	5	VOLTURARA APPULA	BOSCO	0		BASSO	5.030,61
259	5	VOLTURARA APPULA	INCOLTO	0		BASSO	60,77
261	5	VOLTURARA APPULA	INCOLTO	0		BASSO	10.539,65
258	5	VOLTURARA APPULA	INCOLTO	0		BASSO	1.613,70
256	5	VOLTURARA APPULA	INCOLTO	0		BASSO	51,27
254	5	VOLTURARA APPULA	INCOLTO	0		BASSO	18,04
255	5	VOLTURARA APPULA	INCOLTO	0		BASSO	1.205,68
253	5	VOLTURARA APPULA	INCOLTO	0		BASSO	86,97
251	5	VOLTURARA APPULA	INCOLTO	0		MEDIO	291,90
252	5	VOLTURARA APPULA	INCOLTO	0		BASSO	878,52
250	5	VOLTURARA APPULA	INCOLTO	0		BASSO	206,39
248	5	VOLTURARA APPULA	INCOLTO	0		MEDIO	427,95
249	5	VOLTURARA APPULA	INCOLTO	0		MEDIO	633,99
247	5	VOLTURARA APPULA	INCOLTO	0		MEDIO	186,11
245	5	VOLTURARA APPULA	INCOLTO	0		BASSO	2,13
246	5	VOLTURARA APPULA	INCOLTO	0		BASSO	22,29
244	5	VOLTURARA APPULA	INCOLTO	0		BASSO	502,40
242	5	VOLTURARA APPULA	INCOLTO	0		BASSO	187,30
243	5	VOLTURARA APPULA	INCOLTO	0		BASSO	503,17
119	5	VOLTURARA APPULA	INCOLTO	0		BASSO	114,25
275	5	VOLTURARA APPULA	INCOLTO	0		BASSO	126,06

121	5	VOLTURARA APPULA	INCOLTO	0		BASSO	603,79
241	5	VOLTURARA APPULA	INCOLTO	0		BASSO	652,13
239	5	VOLTURARA APPULA	INCOLTO	0		BASSO	26,97
240	5	VOLTURARA APPULA	INCOLTO	0		BASSO	0,77
226	5	VOLTURARA APPULA	INCOLTO	0		BASSO	314,51
150	22	PIETRA MONTECORVINO	ARATO	4		BASSO	1.685,49
149	22	PIETRA MONTECORVINO	ARATO	4		BASSO	1.274,12
148	22	PIETRA MONTECORVINO	ARATO	3		BASSO	1.331,91
145	22	PIETRA MONTECORVINO	ARATO	3		BASSO	17,17
146	22	PIETRA MONTECORVINO	ARATO	3		BASSO	468,31
147	22	PIETRA MONTECORVINO	ARATO	3		BASSO	1.396,69
125	22	PIETRA MONTECORVINO	STOPPIE	1		BASSO	2.935,07
138	22	PIETRA MONTECORVINO	ARATO	5		BASSO	1.019,36
124	22	PIETRA MONTECORVINO	ARATO	5		MEDIO	6.240,04
122	22	PIETRA MONTECORVINO	ARATO	2		MEDIO	3.106,51
121	22	PIETRA MONTECORVINO	BOSCO	0		BASSO	436,28
141	22	PIETRA MONTECORVINO	BOSCO	0		BASSO	1.265,26
112	22	PIETRA MONTECORVINO	STOPPIE	1		BASSO	2.106,56
111	22	PIETRA MONTECORVINO	STOPPIE	1		BASSO	4.679,83
142	22	PIETRA MONTECORVINO	STOPPIE	1		BASSO	52,31
109	22	PIETRA MONTECORVINO	STOPPIE	1		BASSO	1.237,70
146	22	PIETRA MONTECORVINO	STOPPIE	1		BASSO	498,09
108	22	PIETRA MONTECORVINO	ARATO	4		BASSO	976,96
107	22	PIETRA MONTECORVINO	ARATO	4		BASSO	341,91
106	22	PIETRA MONTECORVINO	ARATO	4		BASSO	624,13
133	22	PIETRA MONTECORVINO	ARATO	4		BASSO	1.163,36
120	22	PIETRA MONTECORVINO	ARATO	4		BASSO	2.116,53
119	22	PIETRA MONTECORVINO	ARATO	3		BASSO	3.192,53
123	20	PIETRA MONTECORVINO	ARATO	5		MEDIO	4.244,86
122	20	PIETRA MONTECORVINO	ARATO	5		MEDIO	1.367,76
121	20	PIETRA MONTECORVINO	STOPPIE	1		BASSO	5.346,71
66	20	PIETRA MONTECORVINO	ARATO	5		BASSO	3.474,64
64	20	PIETRA MONTECORVINO	STOPPIE	1		BASSO	968,18
128	20	PIETRA MONTECORVINO	STOPPIE	1		BASSO	2.310,87
154	20	PIETRA MONTECORVINO	ARATO	4		BASSO	844,98
127	20	PIETRA MONTECORVINO	ARATO	4		BASSO	2.253,06
126	20	PIETRA MONTECORVINO	ARATO	4		BASSO	3.195,56
124	20	PIETRA MONTECORVINO	STOPPIE	1		BASSO	1.991,36
116	20	PIETRA MONTECORVINO	STOPPIE	1		BASSO	3.484,31
109	20	PIETRA MONTECORVINO	STOPPIE	1		BASSO	216,62
108	20	PIETRA MONTECORVINO	STOPPIE	1		BASSO	826,52
107	20	PIETRA MONTECORVINO	STOPPIE	1		BASSO	1.605,74
170	18	PIETRA MONTECORVINO	ARATO	5		BASSO	3.519,62
167	18	PIETRA MONTECORVINO	ARATO	4		BASSO	3.186,29
234	18	PIETRA MONTECORVINO	ARATO	4		BASSO	736,10

160	18	PIETRA MONTECORVINO	ARATO	5		BASSO	3.049,09
252	18	PIETRA MONTECORVINO	ARATO	5		BASSO	999,28
151	20	PIETRA MONTECORVINO	STOPPIE	1		BASSO	2.794,21
251	18	PIETRA MONTECORVINO	ARATO	5		BASSO	579,39
150	18	PIETRA MONTECORVINO	STOPPIE	1		BASSO	30,65
53	19	PIETRA MONTECORVINO	ARATO	4		BASSO	2.127,53
72	19	PIETRA MONTECORVINO	ARATO	4		BASSO	1.517,50
71	19	PIETRA MONTECORVINO	ARATO	4		BASSO	2.537,11
75	19	PIETRA MONTECORVINO	ARATO	4		BASSO	1.690,55
89	19	PIETRA MONTECORVINO	ARATO	4		BASSO	439,03
208	5	VOLTURARA APPULA	ARATO	4		BASSO	66,95
204	5	VOLTURARA APPULA	ARATO	0		BASSO	11.562,84
101	4	MOTTA MONTECORVINO	STOPPIE	1		BASSO	2.389,48
216	5	MOTTA MONTECORVINO	ARATO	4		BASSO	489,10
141	4	VOLTURARA APPULA	ARATO	3		BASSO	1.182,86
124	4	VOLTURARA APPULA	BOSCO	0		BASSO	1.305,92
159	4	VOLTURARA APPULA	ARATO	3		BASSO	2.423,75
126	4	VOLTURARA APPULA	ARATO	3		BASSO	1.361,60
140	4	VOLTURARA APPULA	ARATO	3		BASSO	646,67
13	2	MOTTA MONTECORVINO	BOSCO	0		BASSO	88,86
11	2	MOTTA MONTECORVINO	BOSCO	0		BASSO	1.026,09
251	2	MOTTA MONTECORVINO	BOSCO	0		BASSO	2.764,75
6	2	MOTTA MONTECORVINO	BOSCO	0		BASSO	449,18
2	2	MOTTA MONTECORVINO	BOSCO	0		BASSO	1.832,06
3	3	MOTTA MONTECORVINO	BOSCO	0		BASSO	2.294,38
4	2	MOTTA MONTECORVINO	BOSCO	0		BASSO	1.918,78
128	4	MOTTA MONTECORVINO	ARATO	4		BASSO	425,37
87	2	VOLTURINO	ARATO	5		BASSO	151,57
86	2	VOLTURINO	ARATO	5		BASSO	33,41
86	2	VOLTURINO	ARATO	5		BASSO	4.084,70
100	2	VOLTURINO	ARATO	5		BASSO	2.712,56
121	2	VOLTURINO	ARATO	5		BASSO	959,70
11	2	VOLTURINO	ARATO	5		BASSO	3.436,58
14	7	MOTTA MONTECORVINO	ARATO	4		BASSO	103,59
6	5	VOLTURARA APPULA	BOSCO	0		BASSO	3.616,82
226	1	MOTTA MONTECORVINO	BOSCO	0		BASSO	63.655,59
<b>TOTALE</b>				<b>788.298,07</b>			

## **8. APPENDICE GRAFICA**

TAVOLA I: PROGETTO SU CARTOGRAFIA IGM

TAVOLA II: PARTICELLE CATASTALI OGGETTO D'INDAGINE

TAVOLA III A: CARTA DEI SITI NOTI

TAVOLA III B: CARTA DEI SITI NOTI E VIABILITA' ANTICA

TAVOLA IV: ANOMALIE DA FOTO AEREE

TAVOLA V, V A, V B, V C: CARTA DELL'USO DEL SUOLO

TAVOLA VI, VI A, VI B, VI C: CARTA DELLA VISIBILITA'

TAVOLA VII, VII A, VII B, VII C: CARTA DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO

## 9. ELENCO DELLE FOTOGRAFIE

NR. FOTO	DESCRIZIONE	ORIENTAMENTO
1	Elettrodotto tra le turbine 7 ed 8, in direzione della turbina 8, località <i>Senza Capo</i>	N-NO/S-SE
2	Elettrodotto in direzione della turbina 8, località <i>Senza Capo</i>	N-NE/S-SO
3	Elettrodotto in direzione della turbina 7 ed area di installazione della stessa, località <i>Senza Capo</i>	N-NE/S-SO
4	Elettrodotto tra le turbine 7 e 6, in direzione di quest'ultima, località <i>Senza Capo</i>	SE-NO
5	Elettrodotto in direzione della turbina 6 e relativa area di installazione, località <i>Senza Capo</i>	SO-NE
6	Elettrodotto da turbina 6 in direzione della turbina 5, località <i>Serra Defenza</i>	S-SE/N-NO
7	Elettrodotto in direzione della turbina 5 e relativa area di installazione, località <i>Serra Defenza</i>	NE-SO
8	Elettrodotto da turbina 5 in direzione della turbina 4, località <i>Serra Defenza</i>	SE-NO
9	Abitato di Pietramontecorvino	SO-NE
10	Abitato di Motta Montecorvino	NE-SO
11	Elettrodotto in direzione della turbina 4 e relativa area di installazione, località <i>Serra Defenza</i>	E-O
12	Elettrodotto da turbina 4 in direzione della turbina 3, località <i>Serra Defenza</i>	E-O
13	Elettrodotto in direzione della turbina 3 e relativa area di installazione, località <i>Serra Defenza</i>	N-NO/S-SE
14	Elettrodotto da turbina 3 in direzione della turbina 2, località <i>Serra Defenza</i>	E-NE/O-SO
15	Elettrodotto in direzione della turbina 2 e relativa area di installazione, località <i>Serra Defenza</i>	N-NE/S-SO
16	Elettrodotto in direzione della turbina 2, località <i>Perazzone</i>	S-SO/N-NE
17	Elettrodotto in direzione della turbina 9, località <i>Perazzone</i>	O-E
18	Area di installazione della turbina 9, località <i>Perazzone/C. Ferruccio</i>	NO-SE
19	Elettrodotto da turbina 1 in direzione della turbina 2, località <i>C. Clemente</i>	O-E
20	Elettrodotto in direzione della turbina 1 ed area di installazione della stessa, località <i>C. Clemente</i>	N-NE/S-SO
21	Elettrodotto tra le località <i>Teglia e Pagliarone</i>	E-O
22	Elettrodotto tra le località <i>Teglia e Pagliarone</i>	O-NO/E-SE
23	Elettrodotto tra le località <i>Teglia e Pagliarone</i>	E-NE/O-SO
24	Elettrodotto tra le località <i>Teglia e Pagliarone</i>	O-E
25	Elettrodotto tra le località <i>Teglia e Pagliarone</i>	E-O
26	Area stazione elettrica in località <i>Passi Gaggiano</i>	NO-SE
27	Elettrodotto a N della stazione elettrica, località <i>Passi Gaggiano/Cremato</i>	S-SO/N-NE
28	Elettrodotto a N della stazione elettrica, località <i>Passi</i>	NE-SO

---

	<i>Gaggiano/Cremato</i>	
<b>29</b>	Elettrodotta in località <i>Coppa S. Pietro</i>	S-N
<b>30</b>	Elettrodotta in località <i>Coppa S. Pietro</i>	N-NE/S-SO
<b>31</b>	Elettrodotta in località <i>Mass. Marano</i>	NO-SE
<b>32</b>	Elettrodotta in località <i>Mass. Marano</i>	S-SO/N-NE
<b>33</b>	Elettrodotta in località <i>Mass. Marano</i>	SE-NO
<b>34</b>	Elettrodotta in località <i>Bufera/Macchione</i>	S-SO/N-NE
<b>35</b>	Elettrodotta in località <i>Bufera/Macchione</i>	N-NO/S-SE
<b>36</b>	Elettrodotta in località <i>Bufera/Coppa S. Pietro</i>	N-S
<b>37</b>	Elettrodotta in località <i>Bufera/Coppa S. Pietro</i>	S-N

---

**10. BIBLIOGRAFIA**

- Alvisi 1970** G. Alvisi, *La viabilità romana della Daunia*, Bari 1970.
- Dazzaro, Rapisardi 1987** L. Dazzaro, L. Rapisardi, *Osservazioni geologiche sull'Appennino dauno*. Mem. Soc. Geol. It. 38, 241-246.
- Delogu 1979** P. Delogu, *I Normanni in città*, in *Società, potere e popolo nell'età di Ruggero II*. Atti delle terze giornate normanno-sveve (Bari, 23-25 maggio 1977), Bari, pp.173-206.
- Dufournier, Flambard, Noyé 1986** D. Dufournier, A.M. Flambard, GH. Noyé, *A propos de céramique RMR: problèmes de définition et de classement, problèmes de repartition*, in *La ceramica medievale nel Mediterraneo occidentale*, Atti del III Congresso Internazionale (Siena-Faenza, 8-13 ottobre 1984), Firenze, pp. 251-277.
- Favia 2006** P. Favia, *Temi, approcci metodologici, modalità e problematiche della ricerca archeologica in un paesaggio di pianura di età medievale: il caso del Tavoliere di Puglia*, in N. Mancassola, F. Saggioro (a cura di), *Medioevo, paesaggi e metodi*, Mantova 2006, p. 179-198.
- Favia, Giuliani, Marchi 2007** P. Favia, R. Giuliani, M. L. Marchi, *Montecorvino: note per un progetto archeologico. Il sito, i resti architettonici, il territorio*, in Gravina A. (a cura di), Atti del 27° Convegno Nazionale sulla Preistoria Protostoria-Storia della Daunia (San Severo, 25-26 novembre 2006), San Severo, pp. 233-262.
- Favia et alii 2009** P. Favia, R. Giuliani R., N. M. Mangialardi F. Stoico, *Indagine archeologica sul sito di Montecorvino nel Subappennino dauno: primi scavi della cattedrale e dell'area castrense*, in Gravina A. (a cura di), Atti del 29° Convegno Nazionale di Preistoria, Protostoria e Storia della Daunia (San Severo, 15-16 novembre 2008), San Severo, pp. 165-186 (pubblicato anche, con poche varianti, in Volpe G., Favia P. (a cura di), Atti del V Congresso Nazionale di Archeologia Medievale (Foggia-Manfredonia, 30 settembre-3 ottobre 2009), Firenze 2009, pp. 373-381.
- Favia et alii 2012** P. Favia, R. Giuliani, G. De Venuto, *La ricerca archeologica sul sito di Montecorvino: le campagne di scavo 2009-2010*, in Armando Gravina (a cura di), Atti del 32° Convegno

- Nazionale sulla Preistoria-Protostoria-Storia della Daunia (San Severo 2011), San Severo 2012, pp. 331-354.
- Favia et alii 2015** P. Favia, R. Giuliani, A. Cardone, C. Corvino, M. Maruotti, P. Menanno, V. Valenzano, 2015, *La ricerca archeologica sul sito di Montecorvino. Le campagne di scavo 2011-2014*, in Armando Gravina (a cura di), Atti del 35° Convegno Nazionale sulla Preistoria-Protostoria-Storia della Daunia (San Severo, 10-11 novembre 2014), San Severo: 141-164.
- Finocchietti 2012** L. Finocchietti, *Luceria: su alcune questioni di topografia storica del territorio*, Cahiers du Centre Gustave-Glotz, XXIII, pp. 7-35.
- Gay 1917** J. Gay, *L'Italia meridionale e l'impero bizantino. Dall'avvento di Basilio I alla resa dei Normanni*, Firenze (rist. anast., Sala Bolognese 1980), traduz. Italiana dell'originale, in lingua francese, *L'Italie méridionale et l'empire byzantin depuis l'avenement de Basile I<sup>er</sup> jusqu'à la prise de Bari par les Normandes (867-1071)*, Paris 1904.
- Giuliani, Favia 2007** R. Giuliani, P. Favia, *La "sedia del diavolo". Analisi preliminare delle architetture del sito medievale di Montecorvino in Capitanata*, in «Archeologia dell'Architettura», XII, pp. 133-159.
- Goffredo 2006** R. Goffredo, *La fotointerpretazione per lo studio dell'insediamento rurale del Tavoliere tra XI e XIV secolo*, in N. Mancassola, F. Saggioro (a cura di), *Medioevo, Paesaggi e Metodi*, Mantova 2006, p. 215-228.
- Haseloff 1992** A. Haseloff. *Architettura sveva nell'Italia Meridionale*. Bari 1992.
- Holtzmann 1960** W. Holtzmann, *Der Katepan Bojoannes und die kirchliche Organisation der Capitanata*, «Nachrichtender Akademie der Wissenschaft in Göttingen, I. Philosophisch – Historische Klasse», II, pp. 19-39.
- Jacobacci, Malatesta, Martelli, Stampanoni 1967** A. Jacobacci, A. Malatesta, G. Martelli, G. Stampanoni 1967, *Note illustrative della Carta Geologica d'Italia alla scala 1:100.000, Foglio 163 "Lucera"*, Roma.

- Kirsten 1981** E. Kirsten, *Troia, Ein Byzantinisches Stadtgebiet in Südtalien*, «Römische historische Mitteilungen», 23, pp. 245-270.
- Licinio 1994** R. Licinio, *Castelli medievali. Puglia e Basilicata: dai Normanni a Federico II e Carlo d'Angiò*, Bari.
- Martin 1975** J.M. Martin, *Une frontière artificielle: la Capitanata italienne*, in *Actes du XIV<sup>e</sup> Congrès International del Études Byzantine* (Bucarest 1971), 2 voll., Bucarest, I, pp. 379-385.
- Martin 1992** J.M. Martin, *Les problèmes de la frontière en Italie méridionale (VI<sup>e</sup>-XII<sup>e</sup> siècles) : l'approche historique*, in J. M. Poisson (a cura di), *Castrum 4. Frontière et peuplement dans le monde méditerranéen au Moyen Âge*, Actes du colloque (Erice, 18-25 septembre 1988), Rome-Madrid, pp. 259-276.
- Martin 1993** J.M. Martin, *La Pouille du VI<sup>e</sup> XII<sup>e</sup>siècle*, coll. EFR 179, Roma-Parigi.
- Martin 1998** J. M. Martin, *Insedimenti medievali e geografia del potere*, in M. S. Calò Mariani (a cura di), *Capitanata medievale*, Foggia 1998, pp. 77-83.
- Martin, Noyé 1982** J.M. Martin, GH. Noyé, *La cité de Montecorvino en Capitanate et sa cathédrale*, «Mélanges de l'École Française de Rome. Moyen Âge-Temps Modernes» 94, pp. 513-549 (traduz. ital.: *Montecorvino di Capitanata: la città e la cattedrale*, in MARTIN J.-M., NOYÉ GH., 1991, *La Capitanata nella storia del Mezzogiorno medievale*, cap. VIII, Bari, pp. 201-230).
- Martin, Noyé 1988** J.M. Martin, GH. Noyé, *Habitat et systèmes fortifiés en Capitanate. Première confrontation des données textuelles et archéologiques*, in Noyé Gh. (a cura di), *Castrum 2. Structures de l'habitat et occupation du sol dans les pays méditerranéens. Les méthodes et l'apport de l'archéologie extensive*. Actes de la rencontre organisée par l'École Française de Rome (Paris, 12-15 novembre 1984), Rome-Madrid, pp. 501-526 (traduz. ital. : *Habitat e strutture difensive in Capitanata*, in Martin J.M., Noyé Gh., 1991, *La Capitanata nella storia del Mezzogiorno medievale*, cap. II, Bari, pp. 65-95).

- Martin, Noyé 1991** J.M. Martin, G. Noyé, *Il popolamento del Tavoliere e dei suoi dintorni* (provincia di Foggia, Italia), cap. III in *La Capitanata nella storia del Mezzogiorno medievale*, Bari 1991, pp. 47-63 (traduz. Ital dall'originale francese: *Le peuplement du Tavoliere et de ses bordures (province de Foggia, Italie)*, in *Géomorphologie et dynamique des bassins-versans élémentaires en régions méditerranéennes* (Poitiers 1987), Poitiers, pp. 297-311.
- Montemayor 1934** L. Montemayor, *Luci sulla scomparsa Montecorvino di Puglia*, Pavia 1934.
- Mor 1956** C. G. Mor, *La difesa militare della Capitanata e i confini della regione al principio del secolo XI*, «Papers of the British School at Rome» (*Studies in Italian Medieval history presented to Miss E. M. Jamison*), XXIV, pp. 29-36.
- Sarnelli 1691** P. Sarnelli, *Memorie cronologiche de' vescovi ed arcivescovi della S. Chiesa di Benevento*, Naples.
- Savastio 1940** S. Savastio, *Notizie storiche sull'antica città di Montecorvino di Puglia e sul borgo di Serritella*, Pozzuoli.
- Settia 1980** A. A. Settia, *Tra azienda agricola e fortezza: case forti, "motte" e "tombe" nell'Italia settentrionale. Dati e problemi*, «Archeologia Medievale», VII, pp. 31-54.
- Settia 1982** A. A. Settia, *Motte e castelli a motta nelle fonti scritte dell'Italia settentrionale. Dati e problemi*, in *Mèlanges d'archéologie et d'histoire en l'honneur du doyen Michel de Boüard*, Genève-Paris, pp. 378-381.
- Settia 1997** A. A. Settia, *Motte nell'Italia settentrionale*, «Archeologia Medievale», XXIV, pp. 439-444.
- Settia 1999** A. A. Settia, *Proteggere e dominare. Fortificazioni e popolamento nell'Italia medievale*, Roma.
- Settia 2000** A. A. Settia, *"Dongione" e "motta" nei castelli dei secoli XII-XIII*, «Archeologia Medievale», XXVII, pp. 299-303.

**Ughelli, Coleti 1721**F. Ughelli, N. Coleti, *Italia Sacra*, VII, Venezia.**Volpe 1990**G. Volpe, *La Daunia nell'età della romanizzazione. Paesaggio agrario, produzione, scambi*, Bari.**FONTI*****Cat. Bar.****Catalogus Baronum* (ed. JAMISON E.), Roma 1972.***I.P. IX***P. F. Kehr 1962, *Regesta pontifi corum Romanorum. Italia Pontifi cia IX, Samnium – Apulia – Lucania*, ed. W. Holtzmann, Berlin.***RNAM****Regii Neapolitani archivi monumenta edita ac illustrata*, 6 voll., Napoli 1845-1861.***RA***Filangieri R., *I registri della cancelleria angioina*, Napoli 1950 sgg. (Testi e documenti di storia napoletana pubblicati dall'Accademia Pontaniana).***CDSL***P. Egidi, 1917, *Codice Diplomatico dei Saraceni di Lucera*, Napoli.***CDP XXX****Codice Diplomatico Pugliese XXX*. Martin J.-M., 1987, *Le cartulaire de S. Matteo di Sculgola in Capitanata (Registro d'istrumenti di S. Maria del Gualdo) (1177-1239)*, Bari.**SITOGRAFIA**Sito istituzionale del comune di Motta Montecorvino <http://www.comune.mottamontecorvino.fg.it/>